



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912

ROMA — Venerdì, 23 febbraio

Numero 45

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 a domicilio nel Regno: » » 30: » » 15: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 40: » » 20: » » 15
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunci » 0.30 }
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Relazione e R. decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di San Nicola Manfredi (Benevento) — Ministeri della pubblica istruzione, della guerra e di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero dell'interno - Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3 dal 15 al 21 gennaio 1912 — Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Avvisi — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: Sedute del 22 febbraio 1912 — Diario estero — Diario della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 febbraio 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Nicola Manfredi (Benevento).

SIRE!

L'amministrazione comunale di San Nicola Manfredi da tempo versa in condizioni anormali, che ne hanno impedito il funziona-

mento, a causa delle rivalità di partito e delle divergenze, resesi più gravi di fronte alle conclusioni della relazione del giugno 1911 della commissione inquirente in ordine ai lavori per la costruzione del cimitero.

Il Consiglio comunale, chiamato a discutere in proposito nell'adunanza 31 agosto, non poté prendere alcuna determinazione, essendosi allontanati dall'aula tutti i consiglieri dell'opposizione, in segno di protesta contro il sindaco.

Da quella data non sono intervenute deliberazioni del Consiglio, con grave pregiudizio degli interessi della civica azienda, nonostante ulteriori convocazioni, disposte anche di ufficio.

L'adunanza 6 gennaio scorso riuscì infatti infruttuosa avendovi preso parte i soli sei consiglieri dell'opposizione, perchè gli altri sei del partito al potere, compresi il sindaco e gli assessori ancora in carica, presentarono le dimissioni dall'ufficio con esposto al prefetto del 2 gennaio.

Alla successiva adunanza del giorno 11 parteciparono altresì soltanto gli stessi sei consiglieri dell'opposizione, i quali, avendo riconosciuto l'impossibilità nella quale si trova la rappresentanza comunale di procedere alla ricostituzione dell'amministrazione in sostituzione della dimissionaria, si astennero da qualsiasi provvedimento.

In tale stato di cose le elezioni suppletive non sarebbero rimedio sufficiente per rimettere la civica azienda in condizioni normali.

Come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 9 febbraio corrente, si impone, invece, una eccezionale misura, la quale permetterà che siano rimosse le attuali difficoltà e la vertenza del cimitero sia esaminata da persona estranea alle lotte locali, mediante anche l'accertamento delle eventuali responsabilità.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicola Manfredi, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Enrico Cavalieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Palmieri Francesco Saverio, ordinario di matematica nel R. istituto tecnico di Napoli, è, su domanda, collocato in aspettativa per provata infermità dal 1° gennaio 1912 e non oltre il 31 dicembre 1913, con l'assegno di L. 1750, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Paoloni Carlo, ordinario di materie giuridico-economiche nell'istituto tecnico di Ascoli Piceno, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'11 febbraio 1912.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Sono collocati, su domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, i sottotenenti insegnanti:
Pietropaolo Francesco, ordinario di filosofia nel liceo di Reggio Calabria dal 1° dicembre 1911 e non oltre il 30 novembre 1913, con l'assegno annuo di L. 833,33.
Presbitero Alcide, ordinario di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Ivrea dal 22 gennaio 1912 e non oltre il 21 gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 1541,68.
Antonucci Luigi, ordinario di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Monteleone dal 13 gennaio 1912 e non oltre il 12 gennaio 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

De Luca cav. Adolfo, colonnello comandante 10 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore I corpo armata.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Pelloux Alberto, capitano addetto comando IV corpo armata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Sigray Asinari dei marchesi San Marzano conte Alessandro, id. id. 2ª divisione cavalleria (Veneto), id. id. id.

Arma dei RR. carabinieri.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Stefanon Dario, capitano legione Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Promozioni, trasferimenti e nomine nell'arma dei RR. carabinieri con anzianità 31 gennaio 1912:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Tremi cav. Vittorio.

Capitano promosso maggiore:

Appellius cav. Giuseppe.

Tenente promosso capitano:

Dettoni cav. Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

Sferra Eugenio — Battiti Antonio — De Santis Diodato — Fiori Amedeo.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei RR. carabinieri:

Sabbatini Luigi — Bigazzi Venanzio.

Sottufficiali nominati sottotenenti:

Severini Adello — Di Iorio Domenicangelo — Menichetti Antonio — Bartoloni Paride — Nelligitti Enrico — Bruschetti Luigi — Colantoni Pietro — Gagliardi Alfredo — Salvini Salvino — Adami Oreste.

I seguenti ufficiali cessano, dal 1° gennaio 1912, di essere a disposizione del ministero degli affari esteri:

Cicognani cav. Carlo, maggiore — Ridolfi cav. Rodolfo, capitano — Garrone cav. Egidio, id. — Lodi cav. Ettore, id. — Borgna cav. Giuseppe, id. — Carossini cav. Giovanni Battista, id. — Lauro cav. Arcangelo, id. — Mazza cav. Erminio, tenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Trombetti Agostino, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 24 luglio 1911.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Di Pompeo cav. Federico, maggiore 31 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Rodino cav. Angelo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio, dal 15 gennaio 1912.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Ghirardi Augusto, capitano 4 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Levi Giuseppe, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1912.

Bernini Ugo, id. 2 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Brusasco Achille, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dall'8 febbraio 1912.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

Carnevale Alfredo, tenente 1° fanteria, promosso capitano con anzianità 30 marzo 1907.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Ferri Fulvio, tenente reggimento [cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Pisapia Gioacchino, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 gennaio 1912.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Muro Ernesto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 gennaio 1912.

Raviola Ugo, sottotenente 6 artiglieria campagna, promosso tenente, con anzianità 1° gennaio 1912.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Palmieri Federico, capitano, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 1° gennaio 1912.

Bellia Alfonso, id., id. id., id. id., dall'11 id.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Tenenti promossi capitani, con anzianità 31 gennaio 1912:
Gaston Arturo — Sacconi Attilio — Lodi Claudio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Parisi cav. Felice, colonnello medico direttore sanità XI corpo armata, esonerato dalla anzidetta carica e nominato direttore sanità X corpo armata.

Carratù cav. Celestino, id. direttore ospedale Genova, id. id. id. XI id.

Moschini cav. Enrico, tenente colonnello medico ospedale Firenze, nominato vice direttore scuola applicazione sanità militare.

*Corpo di commissariato militare.**Ufficiali di sussistenza.*

Con R. decreto del 24 gennaio 1912:

Delfino Felice, tenente di sussistenza in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 22 dicembre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Pacifico Gaetano, tenente veterinario reggimento lancieri di Aosta, collocato a disposizione ministero affari esteri dal 24 dicembre 1911.

IMPIEGATI CIVILI.*Ragionieri d'artiglieria.*

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Savoretti cav. Pietro, primo ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 29 ottobre 1911:

Filippa cav. Vittorio, colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 novembre 1911, ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Di Stefano Giuseppe, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 1° febbraio 1912, ed iscritto nella riserva.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Padlillo cav. Vincenzo, maggiore contabile, nominato, con la sua anzianità, maggiore di amministrazione.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1912:

De Marinis Aurelio, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Pecchioli Paolo, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ghirardi Giovanni, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:
Montevocchi Luigi — Parravicini Achille — Masci Arturo — Adinolfi Flavio — Di Martino Giuseppe — Bignardelli Ignazio.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Piazza Giuseppe, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente di amministrazione di milizia territoriale.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Cristallo Euberte, farmacista di complemento di 3ª classe, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Carmina Ugo, sergente in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO**DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI****Disposizioni nel personale dipendente:***Cancellerie e segreterie.*

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Viganò Maurillio, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Zacchia Cesare, cancelliere della pretura di Palombara Sabina, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Maldari Luigi, cancelliere della pretura di Recco, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per mesi 10.

Del Noce Raffaele, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanelle, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Sidoli Basilio Roberto, cancelliere della pretura di Tricase, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Ammannato Antonio, vice cancelliere del tribunale di Messina, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Angelini Americo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Viterbo, in aspettativa per infermità, è a sua domanda collocato a riposo per avanzata età.

Capalozza Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Campobasso, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Papalia cav. Francesco Paolo, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Jeni Placido, cancelliere della pretura di San Fratello, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Mazza Modestino, cancelliere della pretura di Tricarico, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Spano Ernesto, cancelliere della pretura di Postiglione in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1911:

Monteforte Ignazio, cancelliere della 1^a pretura di Messina è nominato vice cancelliere del tribunale di Messina con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1911:

Allitto Francesco, cancelliere della pretura di Cosenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Cassino, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Peroz Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Comiso, in servizio da oltre 10 anni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Puglisi Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Riesi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Bosco Rodolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cicciano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Costa Giuseppe, aggiunto di cancelleria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Roggio Carmelo, aggiunto di cancelleria in soprannumero, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Napoli Gioacchino, alunno di 2^a classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Talvacchia Ottorino Adolfo, alunno di 2^a classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due.

Monterosso Vitaliano, alunno di 2^a classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Sinatra Francesco, alunno di 2^a classe in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella stessa aspettativa, per sei mesi.

De Palma Luigi, alunno gratuito nella R. procura presso il tribunale di Mantova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

De Marco Raffaele, alunno gratuito in soprannumero alla cancelleria del tribunale di Cosenza, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di alunno gratuito in soprannumero alla Regia procura presso il tribunale di Cosenza.

Tanza Domenico, alunno gratuito alla pretura di Capaccio, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Notari.

Con R. decreto del 29 agosto 1911,
registrato alla Corte dei conti il 30 settembre successivo:

Antonini Aquino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Guardia Sanframondi, distretto notarile di Benevento.

Leone Pietro, id. id. id. di Tocco Caduio, distretto notarile di Benevento.

Della Monica Arturo, id. id. id. di Castiglione dei Genovesi, distretto notarile di Salerno.

De Baggis Temmaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Scapoli, distretto notarile di Isernia.

Donati-Baldi Carlo Valerio, id. id. id. di Sillano, distretto notarile di Castelnuovo Garfagnana.

Con R. decreto del 12 settembre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese:

Pasqualini Carlo, candidato notaro è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Novi Ligure, con l'annuo stipendio di L. 1900, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 100.

Archivi notarili.

Con decreto ministeriale del 25 settembre 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile di Catanzaro, approvata con decreto ministeriale in data 3 ottobre 1887, è modificata in conformità del seguente elenco:

1 conservatore e tesoriere a L. 2000, con cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200 — 1 archivista a L. 1200 — 2 sotto archivisti a L. 1000 — 1 copista a L. 800.

Subeconamati.

Con decreto ministeriale del 7 ottobre 1911:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Ferri Antonio, dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Penne.

Culto.

Con R. decreto del 6 ottobre 1911:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale mons. Alessio Ascalesi, nominato col R. decreto del 25 maggio 1911, alla sede vescovile di Sant'Agata dei Goti, di R. patronato, è stato canonicamente istituito nella sede predetta.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale mons. Giovanni Scotti è stato nominato alla sede vescovile di Cariat.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Di Spigno sac. Francesco alla parrocchia di Ventotene.

Iovene sac. Francesco, al canonico arcipretale nel capitolo cattedrale di Ischia.

Pensa sac. Antonio alla parrocchia di San Michele in Vitigliano, comune di Ortelle.

Capocchini sac. Giuseppe Carlo alla parrocchia di San Quirico a Pietranera in comune di Pieve Santo Stefano.

Con Sovrana determinazione dell'8 ottobre 1911:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

De Simone sac. Giacomo al canonico tesoriere nel capitolo cattedrale di Lecce.

Di Muzio sac. Antonio al canonico curato nel capitolo cattedrale di Pescara.

ed il sac. Francesco Paolo Restivo è stato nominato cappellano della Chiesa di San Giovanni dei Leproti in Palermo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Bernardini sac. Luigi, alla cappellania di San Michele Arcangelo, coadiutorale della parrocchia di Santa Barbara in Fonte coloniale di Montefelcino.

Nacci sac. Biagio all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Ostuni.

Campanini sac. Luigi al beneficio parrocchiale della Natività di M. V. in Baganzolino, di Cortile San Martino.

Arbicò sac. Federico al beneficio parrocchiale di San Martino in Cembrano, comune di Maivrana.

Manfrini sac. Pompeo al beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo in Carignano di Vigatto.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 15 al 21 gennaio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	<i>Bologna</i>	Bologna	Crespellano	bovina	1	—	1	—	1	—
	<i>Cagliari</i>	Cagliari	Serdiana	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lanusei	Tortoli	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Cuneo</i>	Mondovì	Benevagienna . . .	»	1	—	3	—	3	—
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Ferrara	»	1	—	2	—	2	—
	<i>Lucca</i>	Lucca	Ponte B.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Uzzano	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Milano</i>	Lodi	Livraga	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Perugia</i>	Orvieto	Orvieto	»	2	—	2	—	2	—
					10	—	13	—	13	—
Carbonchio sintomatico	<i>Roma</i>	Viterbo	Tuscania	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	<i>Alessandria</i>	Alessandria	Frugarolo	bovina	—	39	—	—	—	39
	»	Asti	Asti	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Monale	»	1	—	2	—	—	2
	»	Casale	Casale	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Solonghello	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Ovada	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pozzolo	»	1	—	7	—	—	7
	<i>Ancona</i>	Ancona	Ancona	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Aquila</i>	Aquila	Pozzoli	ovin	—	90	—	90	—	—
	»	»	Id.	bovina	—	10	—	10	—	—
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Arezzo	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	M. Mignaio	ovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montevarchi	bovina	—	11	—	2	—	9
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Piandiscò	bovina	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Ascoli</i>	Ascoli	M. Prandone. . . .	bovina	—	29	—	19	—	10
	<i>Belluno</i>	Belluno	Belluno	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Ponte	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sedico	»	—	3	—	3	—	—
	»	Feltre	Feltre	»	—	54	—	54	—	—
	»	»	Pedavena	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Quero	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	<i>Bergamo</i>	Bergamo	Aviatico	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Brembilla	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Brusaporto	»	1	—	27	—	—	27
	»	»	Capizzone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Colognola	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corna	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Costa	»	—	13	—	4	—	9
	»	»	Foresto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Madone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mapello	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Marne	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Nese	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Palazzago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pedrengo	»	—	29	—	17	—	12
	»	»	Presezzo	»	—	1	5	—	—	6
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Rigosa	bovina	—	41	—	37	—	7
	»	»	San Gallo	»	—	7	—	5	—	2
	»	»	Sedrina	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Seriate	»	—	89	—	73	—	16
	»	»	Torre	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valtezze	»	—	3	—	1	—	2
	»	Clusone	Cassano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Fino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Gandino	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Oneta	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pisa	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sotto	»	1	—	1	—	—	1
	»	Treviglio	Arsago	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Barbata	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	AMMALATI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	moriti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Bergamo</i>	Treviglio	Boltiere	bovina	—	1	7	—	—	8
			Caravaggio	»	—	1	—	—	—	1
			Covo	»	—	13	—	—	—	13
			Fara	»	—	—	1	—	—	1
			Fontanella	»	1	6	—	—	—	6
			Id.	ovina	—	70	—	—	—	70
			Mariano	bovina	—	7	—	—	—	7
			Misano	»	—	—	13	—	—	13
			Pontirolo	»	1	—	3	—	—	3
			Premenengo	»	1	42	—	5	—	37
			Treviglio	»	—	1	—	—	—	1
			Urgnano	»	—	3	6	—	—	9
			Verdello	»	—	—	1	—	—	1
			Zanica	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Bologna</i>	Bologna	Castenaso	»	1	—	3	—	—	3
			Granarolo	»	1	10	—	—	—	10
			Molinella	»	—	11	—	—	—	11
			Ozzano	»	—	6	—	—	—	6
			San Pietro	»	—	15	—	—	—	15
		Imola	Castelguelfo	»	—	7	—	7	—	—
			Castel S. Pietro	»	—	—	20	—	—	20
	<i>Brescia</i>	Breno	Cividate	»	1	1	—	1	—	—
		Brescia	Azzano	»	—	23	—	23	—	—
			Bagnolo	»	—	10	—	—	—	10
			Borgosatollo	»	—	4	—	4	—	—
			Bovezzo	»	—	—	5	—	—	5
			Brescia	»	1	—	46	—	—	46
			Caionvico	»	2	8	—	—	—	8
			Carpenedolo	»	—	3	4	—	—	7
			Castenedolo	»	—	10	20	—	—	30
			Cellatica	»	—	2	—	—	—	2
			Concesio	»	1	—	1	—	—	1
			Desenzano	»	1	—	2	—	—	2
			Ghedi	»	—	126	—	126	—	—
			Gussago	»	—	5	—	—	—	5
			Lograto	»	—	10	—	—	—	10
			Lonato	»	—	4	—	4	—	—
			Marcheno	»	—	6	—	6	—	—
			M. Chiari	»	—	50	32	—	—	82
			Id.	ovina	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Brescia</i>	Brescia	M. Chiari	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Montirone	bovina	—	74	—	6	—	68
	»	»	Nove	»	—	58	—	1	—	59
	»	»	Poncarale	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Rezzato	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Rivoltella	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rodengo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Eufemia	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Serle	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Travagliato	»	—	39	—	22	—	7
	»	»	Osile	»	—	14	—	14	—	—
	»	Chiari	Borgonato	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Castrezzato	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Coccaglio	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Erbusco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Orzinuovi	»	—	182	—	182	—	—
	»	»	Palazzolo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pontoglio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rovato	»	—	5	4	—	—	9
	»	»	Villa Chiara	»	—	58	—	—	—	58
	»	Salò	Agnosine	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Degagno	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Goglione Sopra . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Goglione Sotto . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Moniga	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Odolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Prandoglio	»	—	7	2	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Preseglie	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Sabbio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Salò	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	San Felice	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Colciano	»	—	6	—	—	—	6
	»	Verolanuova	Cigole	»	—	5	9	—	—	14
	»	»	Fiesse	»	—	93	16	—	—	109
	»	»	Gambara	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Gottolengo	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	Leno	»	—	170	—	97	—	73
	»	»	Manerbio	»	—	36	—	36	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Brescia</i>	Verolanuova	Pavone	bovina	—	155	—	140	—	15
	»	»	Id.	suina	—	170	—	170	—	—
	»	»	Porzano	bovina	2	—	90	—	—	90
	»	»	Seniga	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Verolanuova	»	—	21	—	—	—	21
	<i>Cagliari</i>	Oristano	Solurussa	ovina	1	—	80	—	—	80
	»	»	Zerfalin	bovina	1	—	45	—	—	45
	»	»	Id.	ovina	1	—	73	—	—	73
	»	»	Santulussurgiu	bovina	—	175	—	75	—	100
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	65	—	135
	»	»	Id.	suina	—	53	—	27	—	26
	»	Lanusei	Serri	ovina	—	55	5	—	—	40
	»	»	Ulassai	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	52	30	—	—	82
	<i>Caserta</i>	Piedimonte	Dragoni	»	—	24	9	—	—	33
	»	»	Alvignano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Gregorio	»	—	55	—	3	—	52
	»	Caserta	S. Eumaneio	bovina	1	—	137	—	—	157
	»	»	Grazzanise	»	1	—	36	—	—	36
	»	»	Capua	»	1	—	105	—	—	105
	<i>Como</i>	Como	Anzano	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Arcellasco	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	Blessagno	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Breglia	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Brunate	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Bulgarogrosso	»	—	2	6	—	—	8
	»	»	Cantù	»	—	4	7	—	—	11
	»	»	Capiago	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Castiglione	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Sermenate	»	—	3	6	—	—	9
	»	»	Civello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Civiglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Como	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Costa Masnaga	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Cremia	»	—	3	3	—	—	6
	»	»	Crevenna	»	—	3	2	—	—	5
	»	»	Fino	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Grandola	»	5	—	12	—	—	12
	»	»	Intimiano	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Laino	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Sague</i> Afta epizootica	Como	Como	Lemna	bovina	—	2	5	—	—	7
			Lenno	»	—	11	—	4	—	7
			Lezzeno	»	—	1	—	1	—	—
			Mezzegra	»	—	4	5	—	—	9
			Moiiana	»	—	3	—	3	—	—
			Montano	»	—	3	1	—	—	4
			Montorfano	»	—	5	—	2	—	3
			Novedrate	»	—	7	—	5	—	2
			Olgiate	»	—	4	—	4	—	8
			Ossuccio	»	—	5	—	5	—	—
			Perledo	»	—	6	—	2	—	4
			Pianello	»	3	—	9	—	—	9
			Fiesio	»	—	4	9	—	—	13
			Ponzate	»	—	10	—	6	—	4
			Rebbio	»	—	5	2	—	—	7
			Rezzonico	»	—	2	3	—	—	5
			Rogeno	»	—	3	—	3	—	—
			San Nazzaro	»	2	—	7	—	—	7
			Tavordo	»	—	6	—	2	—	4
			Tremezzo	»	—	1	7	—	—	8
			Veleso	»	—	8	—	5	—	3
			Verdiogno	»	—	2	—	2	—	—
		Lecce	Acquate	»	—	7	—	2	—	5
			Barni	»	—	5	1	—	—	6
			Cassina	»	—	7	—	3	—	4
			Castelmarte	»	—	4	—	4	—	—
			Castello	»	—	3	—	—	—	3
			Cortabbio	»	—	8	—	2	—	6
			Cortenova	»	—	2	3	—	—	5
			Crandola	»	—	11	—	2	—	9
			Intrabio	»	—	5	2	—	—	7
			Linzanico	»	—	4	—	1	—	3
			Pessina	»	—	7	—	5	—	2
			Primaluna	»	—	4	3	—	—	7
			Sabbioncello	»	—	6	—	3	—	3
			Somana	»	—	1	15	—	—	16
		Varese	Verderio	»	—	5	—	5	—	—
			Albiate	»	—	2	5	—	—	7
			Arcisate	»	—	5	—	1	—	4
			Brebbia	»	—	2	3	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricol- nesciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segua</i> Afta epizootica	Como	Varese	Caronno	bovina	—	8	—	2	—	6
			Castronno	suina	—	5	—	5	—	—
			Cavona	bovina	—	3	2	—	—	5
			Comabbio	»	—	12	—	3	—	9
			Cuveglia	»	—	6	—	6	—	—
			Lonate	»	—	2	5	—	—	7
			Malnate	»	—	7	—	3	—	4
			Masnago	»	—	1	—	1	—	—
			Morazzone	»	—	3	—	3	—	—
			Mesenzana	»	—	8	—	5	—	3
			Saltrio	»	—	7	3	—	—	10
			Varano	»	—	3	5	—	—	8
			Venegono	»	—	3	2	—	—	5
			Valdomino	»	—	9	—	5	—	4
			Tradate	»	—	2	5	—	—	7
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	—	80	—	80	—	—
			Casalmaggiore	»	—	120	80	—	—	200
			Castiglione	»	—	125	—	—	—	125
			S. Martino	»	—	90	—	—	—	90
			Torricella	»	—	50	15	—	—	65
			Vho	»	—	50	—	50	—	—
		Crema	Agnadello	»	1	—	25	—	—	25
			Crema	»	—	50	—	—	—	50
			Moscuzzano	»	—	300	—	—	—	300
			Obbanengo	»	—	75	—	75	—	—
			Pieranica	»	2	—	50	—	—	50
			Rivolta	»	2	—	120	—	—	120
	Cremona		San Bernardino	»	—	75	—	—	—	75
			Soncino	»	—	230	—	—	—	230
			Vailate	»	1	—	15	—	—	15
			Barzaniga	»	1	—	25	—	—	25
			Bonemerse	»	—	155	70	—	—	225
			Cingia	»	—	25	15	—	—	40
			Dueviglia	»	—	370	30	—	—	400
			Malagnino	»	—	170	—	100	—	70
			Olmeneta	»	—	25	—	25	—	—
			Ostiano	»	3	—	90	—	—	90
			Pieve	»	—	25	—	25	—	—
			Pescarolo	»	—	30	—	—	—	30
			Pozzaglio	»	—	320	—	300	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	<i>Cremona</i>	Cremona	Robecco	bovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	S. Daniele	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	San Bassano	»	—	120	—	100	—	20
	»	»	Soresina	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Sospiro	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Stagno	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Tredossi	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Torre P.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Volongo	»	—	45	150	—	—	195
	<i>Cuneo</i>	Alba	Mango	»	3	—	8	—	—	8
	»	Cuneo	Valgrana	»	2	—	6	—	—	6
	»	Mondovi	Gavigliano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Saluzzo	Caramagna	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Moretta	»	—	6	—	—	—	6
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Ferrara	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Ostellato	»	—	26	—	10	—	16
	»	»	Portomaggiore	»	—	17	—	17	—	—
	<i>Firenze</i>	Firenze	Prato	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Cantagallo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Calenzano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Figline	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Firenzuola	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	M. Spertoli	»	—	16	—	10	—	6
	»	»	Tavarnelle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Casciano	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Galluzzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pontassieve	»	1	—	10	—	—	10
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel F.	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Montaione	»	—	14	—	6	—	8
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vinci	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Empoli	»	1	—	4	—	—	4
	<i>Foggia</i>	Foggia	Lucera	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Forlì</i>	Forlì	Forlì	»	—	17	—	—	—	17
	»	Cesena	Cesena	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Longiano	»	—	43	—	20	—	23
	»	»	Gatteo	»	—	37	—	20	—	17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	<i>Forlì</i>	Cesena	Montiano	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Mauro.	»	—	40	—	16	—	24
	»	»	Gambettola	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Cesenatico	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Savignano	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Sogliano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Rimini	Rimini.	»	—	32	—	—	—	32
	»	»	M. Fiorito	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Genova</i>	Savona	Noli	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Grosseto</i>	Grosseto	Grosseto	»	—	38	—	12	—	26
	»	»	Massa M.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	125	—	125	—	—
	<i>Mantova</i>	Asola	Asola	bovina	—	15	13	—	—	28
	»	Bozzolo	Marcaria	»	—	82	31	—	—	113
	»	Canneto	Canneto	»	—	41	—	18	—	23
	»	»	Pegognaga	»	—	51	—	12	—	39
	»	Gonzaga	Acquanegra	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Motteggiana	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	San Benedetto	»	—	21	—	—	—	21
	»	Mantova	Marmiolo	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Bagnolo	»	—	136	136	—	—	272
	»	»	Curtatone	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Porto Mantovano	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Roncoferraro	»	—	160	—	82	—	78
	»	»	Rodigo	»	—	110	—	—	—	110
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	1	—	18	—	—	18
	»	Revere	Quistello	»	—	24	—	—	—	24
	»	Viadana	Viadana	»	—	42	36	—	—	78
	»	Volta	Volta	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Goito	»	—	16	30	—	—	46
	»	»	Sabbioneta	»	—	22	—	22	—	—
	<i>Massa</i>	Massa	Calice	»	—	6	—	6	—	—
	<i>Milano</i>	Abbiategrosso	Abbiategrosso	»	—	4	8	—	—	12
	»	»	Cassinetta	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cuggiono	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gudo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Noviglio	»	—	35	—	—	—	35
	»	Gallarate	Solbiate	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Camairago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lodivecchio	»	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o assottiti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	<i>Milano</i>	Lodi	Mulazzano	bovina	—	4	—	4	—	—
			Sant'Angelo	»	—	10	8	—	—	18
			San Fiorano	»	—	8	—	8	—	—
			San Rocco	»	—	31	—	—	—	31
			Somaglia	»	—	16	4	—	—	20
			Tribiano	»	1	—	4	—	—	4
		Milano	Cassano	»	—	2	5	—	—	7
			Gorgonzola	»	1	—	20	—	—	20
			Mediglia	»	—	13	—	8	—	5
			Melegnano	»	—	14	—	14	—	—
			Milano	»	—	16	—	6	—	10
			Pozzo	»	—	3	1	—	—	4
			Pozzuolo	»	—	8	7	—	—	15
			Segrate	»	—	7	2	—	—	9
			Truccazzano	»	—	20	—	15	—	5
			Brugherio	»	—	8	—	8	—	—
		Monza	Concorezzo	»	—	2	—	—	—	2
			Limbiate	»	—	2	—	2	—	—
			Sesto	»	—	1	—	1	—	—
	<i>Modena</i>	Mirandola	Finale	»	—	24	—	4	—	20
			San Felice	»	1	—	16	—	—	16
		Modena	Castelnuovo	»	—	5	29	—	—	34
			Castelvetro	»	—	18	28	—	—	46
			Fiorano	»	2	—	22	—	—	22
			Formigine	»	1	—	6	—	—	6
			Maranello	»	—	6	11	—	—	17
			Modena	»	—	28	—	16	—	12
			Spilimberto	»	1	—	18	—	—	18
			Montese	»	—	4	—	4	—	—
	<i>Novara</i>	Biella	Mottalciata	»	—	3	—	—	—	3
			Ceretto	»	3	—	12	—	—	12
			Mongrando	»	1	—	2	—	—	2
			Netro	»	1	—	3	—	—	3
		Novara	Valdengo	»	—	17	—	9	—	8
			Casalvolone	»	—	60	—	—	—	60
			Cerano	»	—	4	—	—	—	4
			Marano	»	—	4	—	4	—	—
			Vespolate	»	—	4	—	4	—	—
			San Germano	»	—	32	—	32	—	—
		Vercelli	Tronzano	»	—	4	3	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Novara</i>	Vercelli	Vercelli	bovina	—	39	—	—	—	39
	<i>Padova</i>	Campo S. P.	Campo S. Martino .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Curtarolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Piombino	»	—	46	38	—	—	84
	»	»	Villa	»	1	—	1	—	—	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	San Martino	»	2	—	7	—	—	7
	»	Este	Carceri	»	—	2	20	—	—	22
	»	Padova	Casalserugo	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Mestrino	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Padova	»	3	—	26	—	—	26
	»	»	Saccolongo	»	—	23	—	23	—	—
	<i>Parma</i>	Borgo S. D.	Borgo S. D.	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Salso	»	—	13	—	13	—	—
	»	Parma	Collecchio	»	—	12	2	—	—	14
	»	»	Calorno	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Cortile	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Fornovo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Langhirano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sala	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	San Lazzaro	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Sorbolo	»	1	—	5	—	—	5
	<i>Pavia</i>	Mortara	Casalnovato	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cozzo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Dorno	ovina	1	—	22	—	—	22
	»	»	Gravellona	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mortara	»	—	141	—	141	—	—
	»	»	Robbio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Rosasco	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Semiana	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Villabissara	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Vigevano	»	—	118	—	41	—	77
	»	»	Zeme	»	—	49	—	45	—	4
	»	Pavia	Magherino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Marzago	»	—	108	—	60	—	48
	»	»	Rognano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Torre	»	1	—	51	—	—	51
	»	Voghera	Barbianello	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Bastida	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Bottarone	»	—	36	—	36	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	C. O. M. U. N. I.	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Pavia</i>	Voghera	Voghera	bovina	—	5	—	—	—	5
	<i>Perugia</i>	Perugia	Deruta	»	—	8	—	—	—	8
	<i>Piacenza</i>	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Carpaneto	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Fiorenzuola	»	—	20	56	—	—	76
	»	Piacenza	Calendasco	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castel S. G.	»	—	6	3	—	—	9
	»	»	Monticelli	»	—	—	13	—	—	13
	»	»	Piacenza	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Podenzano	»	—	—	3	—	—	3
	<i>Pisa</i>	Pisa	Bientina	»	1	—	8	—	—	—
	»	»	Buti	»	1	12	—	12	—	—
	»	»	Cascina	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Castellina	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Lorenzana	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Palaia	»	—	40	—	20	—	20
	»	»	Pisa	»	—	666	—	5	—	661
	»	»	Rosignano	»	—	12	—	12	—	—
	»	Volterra	Piombino	»	—	15	15	—	—	30
	»	»	Volterra	»	—	30	2	—	—	32
	<i>Ravenna</i>	Faenza	Faenza	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	Ravenna	Alfonsine	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cervia	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Ravenna	»	—	39	—	—	—	39
	<i>Reggio Em.</i>	Guastalla	Poviglio	»	—	35	3	—	—	38
	»	Reggio E.	San Polo	»	—	6	—	6	—	—
	<i>Roma</i>	Roma	Roma	ovina	—	500	—	—	—	500
	»	»	Id.	bovina	—	4	12	—	—	16
	»	»	Scrofolano	ovina	—	300	—	300	—	—
	»	Velletri	Senze	»	—	200	—	100	—	100
	<i>Siena</i>	M. Pulciano	Abbadia	bovina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montepulciano	bovina	—	46	—	16	—	30
	»	»	Id.	suina	—	61	—	15	—	46
	»	»	Piancastagnaio	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Siena	Chiusdino	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Colle	»	—	23	—	13	—	10
	»	»	M. Alcinò	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Poggibonsi	»	1	4	2	4	—	2
	»	»	Siena	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Siracusa</i>	Siracusa	Siracusa	bovina	—	12	—	12	—	—
	<i>Sondrio</i>	Sondrio	Buglio	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Colorina	»	2	15	—	15	—	—
	»	»	Mello	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Ponte	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valfurva	»	—	6	—	6	—	—
	<i>Teramo</i>	Teramo	Colonnella	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Giulianova	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Mosciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Egidio	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Teramo	»	—	11	—	—	1	10
	<i>Torino</i>	Aosta	Donnaz	»	1	—	12	—	—	12
	»	Ivrea	Cerudia	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castellamonte	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Strombino	»	—	12	—	8	—	4
	»	Pinerolo	Bibiana	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Cavour	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cumiana	»	—	29	—	22	—	7
	»	»	Fenile	»	—	11	—	11	—	—
	»	Torino	Avignano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Brandizzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Castiglione	»	—	4	—	3	—	1
	»	»	Torino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Volpiano	»	—	17	—	17	—	—
	<i>Trapani</i>	Mazzara	Castelvetrano	»	2	—	28	—	—	28
	»	»	Partanna	»	—	23	—	8	—	15
	<i>Treviso</i>	Asolo	Asolo	»	—	11	—	11	—	—
	»	Castelfranco	Castel F.	»	—	27	—	10	—	17
	»	»	Resana	»	—	9	—	9	—	—
	»	M. Belluna	Monte Belluna	»	—	24	—	10	—	14
	»	»	Trevignano	»	—	19	—	10	—	9
	<i>Udine</i>	Moggio	Pontebba	»	—	5	—	—	—	5
	<i>Verona</i>	Bardolino	Castelletto	»	—	6	20	—	—	26
	»	Caprino	Fonara	»	—	12	—	—	—	12
	»	Isola	Salizzole	»	—	15	—	1	—	14
	»	»	Sorgà	»	—	90	40	—	—	130
	»	San Bonifacio	Cognola	»	—	6	1	—	—	7
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Concamarise	»	—	85	—	24	—	61
	»	»	Nogara	»	—	119	23	—	—	142

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Afta epizootica	<i>Verona</i>	Tregnago	Tregnago	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Verona	Castel d'Ar.	»	—	5	4	—	—	9
	»	»	Erbezzo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Martino . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Verona	»	—	7	—	—	—	7
	<i>Vicenza</i>	Arzignano	Arzignano	»	—	14	50	—	—	64
	»	»	Chiampo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Bassano	Cassola	»	—	13	7	—	—	20
	»	»	Mussolente	»	—	57	9	—	—	66
	»	»	Romano	»	1	—	29	—	—	29
	»	Lonigo	Montebello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Poiana	»	—	47	—	—	—	47
	»	Schio	Crespadoro	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Malo	»	—	9	—	—	1	8
	»	»	Magre	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	M. Malo	»	—	32	—	9	—	23
	»	»	Schio	»	—	79	—	—	—	79
	»	Thiene	Marano	»	—	10	19	—	—	29
	»	»	Sarcedo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Thiene.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Villaverla	»	—	17	—	—	—	17
	»	Valdagno	Castelgambuto . . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Novale	»	—	39	17	—	—	56
	»	»	Id.	suina	—	6	1	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valdagno	bovina	—	35	—	—	—	35
	»	Vicenza	Isola.	»	—	3	—	—	—	3
					117	12189	2941	4633	1	10496
Malattie infettive dei suini	<i>Ancona</i>	Ancona	Arcevia	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	M. Rado	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ostra	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Serrasanquirico . .	—	1	—	2	—	—	2
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Arezzo	—	—	9	—	5	—	4
	»	»	Cortona	—	—	39	—	—	—	39
	»	»	Laterina	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Montevarchi . . .	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	San Giovanni . . .	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Ascoli</i>	Ascoli	Venarotta	—	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE]	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomosciute infette dopo l'ultimo bollettino	A N I M A L I				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	Ascoli	Ascoli	M. Fiore	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Monturano	—	—	2	—	—	—	2
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	—	—	1	—	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Desulo	—	—	5	—	5	—	—
	Campobasso	Isernia	Agnone	—	—	2	—	—	1	1
	»	Larino	Rotello	—	—	5	—	1	4	—
	Caserta	Sora	San Donato	—	—	4	—	—	4	—
	Catanzaro	Catanzaro	Cardinale	—	—	2	—	—	2	—
	Cremona	Crema	Ricengo	—	—	12	—	—	—	12
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	2	3	—	—	5
	»	Firenze	Figline	—	1	—	2	—	—	2
	Foggia	Foggia	Lucera	—	—	60	—	—	—	60
	»	San Severo	S. Nicandro	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Severo	—	—	7	—	7	—	—
	Macerata	Macerata	Morrovalle	—	—	3	1	—	—	4
	Mantova	Viadana	Viadana	—	1	—	87	—	—	87
	Massa	Massa	Aulla	—	—	17	—	—	—	17
	»	»	Licciana	—	—	34	—	2	—	32
	»	Pontremoli	Bagnone	—	—	9	—	—	2	7
	Modena	Modena	Spilamberto	—	—	4	—	—	4	—
	Parma	Parma	Calorno	—	2	—	7	—	—	7
	Pavia	Mortara	Vigevano	—	1	—	31	—	—	31
	Pisa	Pisa	Lari	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pisa	—	1	—	2	—	—	2
	Potenza	Matera	Irsina	—	1	—	25	—	—	25
	Ravenna	Faenza	Faenza	—	—	9	—	9	—	—
	»	Lugo	Cotignola	—	1	—	3	—	—	3
	Reggio Cal.	Reggio	Reggio	—	—	7	—	4	—	3
	Roma	Viterbo	Amaseno	—	—	11	17	9	7	12
	»	»	Bieda	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Civitella	—	—	11	—	9	—	2
	»	»	Farnese	—	1	—	13	1	2	10
	»	»	Graffignano	—	—	22	—	5	—	17
	»	»	Ischia	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	M. Fiascone	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	Soriano	—	—	22	—	9	—	13
	Salerno	Salerno	Angri	—	—	4	—	—	4	—
	Torino	Ivrea	Caluso	—	—	9	—	—	—	9
	»	Torino	Chivasso	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Torino	—	—	3	—	—	—	3
					12	369	201	79	36	455

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	<i>Firenze</i>	Firenze	Greve	equina	1	—	2	—	2	—
	<i>Genova</i>	Savona	Savona	»	—	1	—	—	1	—
	<i>Lecce</i>	Gallipoli	Aradeo	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Pavia</i>	Pavia	Torre	»	1	—	1	—	—	1
	<i>Siena</i>	Montepulciano	Montepulciano . .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Siracusa</i>	Siracusa	Augusta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sortino	»	1	—	1	—	1	—
	<i>Udine</i>	Conegliano	Ovaro	»	1	—	1	—	1	—
					6	2	7	—	7	2
Rogna	<i>Aquila</i>	Sulmona	Castel di S.	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	60	25	—	—	85
	»	»	Cappadocia	»	—	372	—	—	4	268
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	—	120	—	90	—	30
	»	»	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	72	—	—	—	72
	<i>Avellino</i>	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	<i>Foggia</i>	Bovino	S. Agata	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Deliceto	»	—	197	122	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	1	—	60	—	—	60
	»	»	Lucera	»	—	245	—	—	—	245
	»	»	San Severo	»	—	537	—	—	—	537
	»	»	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	<i>Perugia</i>	Terni	Ferentillo	»	—	20	—	—	—	20
	<i>Roma</i>	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Rolate	»	—	370	—	370	—	—
	»	»	Roma	»	—	1730	—	1270	—	460
	»	»	Sant'Oreste	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Sezze	»	—	140	—	—	—	190
	»	Velletri	Nepi	»	—	400	—	—	—	400
					2	5690	231	1780	4	4187
Rabbia	<i>Girgenti</i>	Girgenti	Naro	canina	—	4	—	—	—	4
	<i>Palermo</i>	Palermo	Palermo	»	—	8	—	—	—	8
					—	12	—	—	—	12

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 gennaio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammala- ti
Carbuncchio ematico.	bovina	10	—	13	—	13	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
Carbuncchio sintomatico	bovina	10	—	13	—	13	—
	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	110	9296	2713	3713	1	8295
	ovina	4	2512	220	565	—	2167
	suina	3	381	8	355	—	34
	caprina	—	—	—	—	—	—
		117	12189	2941	4633	1	10496
Malattie infettive dei suini	suina	12	369	201	79	36	455
Morva e farcino	equina	6	2	7	—	7	2
Rogna	ovina	2	5670	231	1730	4	4187
	caprina	—	20	—	—	—	20
		2	5690	231	1730	4	4167
Rabbia	canina	—	12	—	—	—	12
	bovina	—	—	—	—	—	—
		—	12	—	—	—	12
Vaiuolo ovino e bovino	—	—	—	—	—	—	—
Aralassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

BAVIERA. — Dal 1° al 15 dicembre 1911.

MALATTIE	Province	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	141	887	3999
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	12	17	22

BAVIERA. — Dal 15 al 31 dicembre 1911.

MALATTIE	Province	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	118	129	1829
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	14	28	41

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 51).

a) UNGHERIA. — Dal 13 al 20 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	149	153
Rabbia	192	193
Moccio e farcino	21	21
Afta epizootica	155	788
Valuolo ovino	68	122
Morbo coitale maligno.	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	4	6
Rogna degli equini.	30	31
Id. delle pecore	27	188
Setticemia emorragica dei bufali (barbone).	14	27
Risipola dei suini (mal rossino) . . .	173	353
Setticemia dei suini.	678	2231

b) CROAZIA E SLAVONIA. — Dal 6 al 13 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	12	15
Rabbia	10	15
Moccio e farcino	9	9
Afta epizootica	25	7288
Valuolo ovino.	11	41
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone).	—	—
Risipola dei suini (mal rossino) . . .	16	26
Setticemia dei suini.	41	238

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 52).

a) UNGHERIA. — Dal 20 al 27 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	140	148
Rabbia	197	198
Moccio e farcino.	18	18
Afta epizootica.	128	642
Valuolo ovino	64	116
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini.	1	1
Id. delle pecore.	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	12	36
Risipola dei suini (mal rossino). . .	122	264
Setticemia dei suini	680	2237

b) CROAZIA E SLAVONIA. — Dal 13 al 20 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	15
Rabbia	13	18
Moccio e farcino	8	8
Afta epizootica	23	5192
Valuolo ovino	11	41
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	1	1
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino) . . .	14	36
Setticemia dei suini	39	243

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

NORVEGIA. — Mese di dicembre 1911.

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	21	22
Carbonchio sintomatico	—	5	6
Gastromicosi delle pecore	—	16	24
Febbre catarrale maligna	—	29	31
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

AUSTRIA. — Dal 6 al 13 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3030	57673
Carbonchio ematico	12	12
Carbonchio sintomatico	5	7
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	6
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicolare dei bovini	5	8
Rogna degli equini	8	13
Id. delle pecore	2	21
Id. delle capre	2	8
Rabbia	25	30
Peste e setticemia dei suini	84	379
Mal rossino	85	164
Colera degli uccelli	17	210
Peste dei polli	1	1
Tubercolosi dei bovini	5	5

AUSTRIA. — Dal 13 al 20 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Afta epizootica	2624	40444
Carbonchio ematico	12	12
Carbonchio sintomatico	9	11
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	6
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicolare dei bovini	5	7
Rogna degli equini	13	20
Id. delle pecore	2	21
Id. delle capre	2	8
Rabbia	18	23
Peste e setticemia dei suini	91	367
Mal rossino	61	117
Colera degli uccelli	19	218
Peste dei polli	1	1
Tubercolosi dei bovini	7	7

Dal 20 al 27 dicembre 1911.

Afta epizootica	2673	30973
Carbonchio ematico	12	12
Carbonchio sintomatico	10	15
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	5
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicolare dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicolare dei bovini	5	8
Rogna degli equini	15	21
Id. delle pecore	2	21
Id. delle capre	2	8
Rabbia	21	22
Peste e setticemia dei suini	85	372
Mal rossino	51	120
Colera degli uccelli	18	200
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

BULGARIA. — Dal 29 novembre al 7 dicembre 1911.

(B. n. 43).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	—	—
Id. degli ovini	1	1
Id. del maiale	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	4
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	13	13
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — Dal 7 al 14 dicembre 1911

(B. n. 44).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli ovini	—	—
Id. del bufalo	—	—
Id. del maiale	—	—
Id. del cavallo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	4	4
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	7	7
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — Dal 14 al 21 dicembre 1911.

(B. n. 45).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. degli equini	—	—
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	5	5
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	4	16
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	1	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — Dal 21 al 29 dicembre 1911.

(B. n. 46).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	5	5
Carbonchio ematico	1	1
Rogna degli ovini	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	9	9
Moccio equino	2	2
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2
Tubercolosi	—	—

SERBIA. — Dal 16 al 23 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Pneumoenterite dei suini	1	2	10
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	4	5	5
Vaiuolo ovino	—	—	—
Morva	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — Dal 18 al 25 dicembre 1911.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
<i>a) TIROLO.</i>			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	90	591	2218
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore . .	4	29	122
Mal rossino	3	3	3
Peste suina	4	5	15
Esantema coitale vescicoloso . . .	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

b) VORARLBERG.

Afta epizootica	6	44	689
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — Dal 25 dicembre 1911 al 1° gennaio 1912.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
<i>a) TIROLO.</i>			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	78	433	1368
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore . .	4	29	122
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	4	5	15
Esantema coitale vescicoloso . . .	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—

b) VORARLBERG.

Afta epizootica	5	5	35
Mal rossino	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1

ISTRIA. — Dal 10 al 16 dicembre 1911.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	1	10	31
Rabbia	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso . . .	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	2	5	12
Moccio equino	1	1	1
Colera degli uccelli	7	108	1265

Dal 17 al 23 dicembre 1911.

Afta epizootica	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso . . .	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rabbia	1	1	1
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	3	5	13
Moccio equino	1	1	3
Colera degli uccelli	7	128	1530

Dal 23 al 30 dicembre 1911.

Afta epizootica	1	1	56
Esantema coitale vescicoloso . . .	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	2	2
Mal rossino	1	1	2
Peste suina	2	3	5
Moccio equino	1	1	4
Colera degli uccelli	5	109	2124

OLANDA. — Mese di dicembre 1911.

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	11	98	118
Rabbia	1	1	1
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	4	48
Mal rossino dei suini	5	19	33
Zoppina degli ovini	3	10	23
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	11	302	—

SVIZZERA. — Dall'11 al 17 dicembre 1911. — (B. n. 50).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandrie	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico . . .	4	7	—	8	8
Carbonchio ematico	7	10	—	11	11
Afta epizootica	13	56	176	1823	11
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	3	6	6	37	17
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 18 al 24 dicembre 1911. — (B. n. 51).

Carbonchio sintomatico	3	3	—	3	3
Carbonchio ematico	5	6	—	6	6
Afta epizootica	13	56	175	2166	9
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	5	7	7	27	7
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	1	1	1	4	—

Dal 25 al 31 dicembre 1911. — (B. n. 52).

Carbonchio sintomatico . . .	3	3	—	4	4
Carbonchio ematico	4	7	—	7	7
Afta epizootica	14	53	142	1954	15
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	9	10	124	36
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

GERMANIA. — Dal 1° al 15 dicembre 1911.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	19	28
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	4959	15451
Malattie infettive dei suini	698	1025
Dal 15 al 31 dicembre 1911.		
Morva	17	25
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	3897	10791
Malattie infettive dei suini	662	927

FRANCIA. — Mese di dicembre 1911.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	85	2110	5954	—
Rogna degli ovini	5	—	7	—
Vaiuolo degli ovini	3	—	12	—
Carbonchio ematico	24	—	39	—
Carbonchio sintomatico	28	—	78	—
Moccio e farcino	6	—	9	24
Rabbia	31	90	—	12
Mal rossino	15	—	52	—
Pneumoenterite infettiva dei suini .	12	—	27	—
Morbo coitale maligno (dourine) . .	—	—	—	—

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1^a Quindicina del mese di dicembre 1911.

Negativo.

2^a Quindicina del mese di dicembre 1911.

Afta epizootica: Comuni 3 - località 5 - casi 54.

GRAN BRETAGNA. — Dal 16 al 23 dicembre 1911.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	16	17
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	4
Rabbia	—	—
Rogna ovina	16	—
Pneumoenterite infettiva dei suini . .	46	(1) 600

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

Dal 23 al 30 dicembre 1911.

Carbonchio	22	28
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	8
Rabbia	—	—
Rogna ovina	26	—
Pneumoenterite infettiva dei suini . .	39	(1) 620

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVEZIA. — Dicembre 1911.

MALATTIE	Distretti	Località
Carbonechio ematico	23	64
Carbonechio sintomatico	5	6
Malattie infettive dei suini	5	5
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	1	2

DANIMARCA. — Dicembre 1911.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonechio	10	25
Afta epizootica	11	278
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	4	4
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	4	5
Pneumonia maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	—	—
Mal rossino	16	64

MONTENEGRO. — Dal 15 al 30 ottobre 1911.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette	Casi	Morti od abbattuti
Afta epizootica	14	64	602	4
Rabbia	—	—	—	—
Carbonechio ematico	1	1	3	—

Disposizioni nel personale dipendente:*Amministrazione provinciale.*

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Sasso dott. Carlo, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Marangoni cav. Francesco, segretario di 1ª classe, collocato a ri-

posò, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età, col grado e titolo onorifici di consigliere di prefettura.

Palazzini Gustavo, id. id. per avanzata età, id. id.

Carta rag. Leopoldo, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Stalteri rag. Antonino, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

D'Avanzo rag. Nicola, ragioniere di 4ª classe, cancellato dai ruoli perchè nominato ragioniere nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Zonta Angelo, applicato di 1ª classe, collocato, a sua domanda, a riposo per anzianità di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Alunni di 1ª categoria nominati archivisti di 4ª classe (L. 2000): Filangieri de Candida Gonzaga conte dott. Riccardo — Perroni dott. Felice Salvatore — Cecchini dott. Giovanni — Vanzetti dott. Mario — Loddo Canepa dott. Francesco — Ronga dott. Eugenio — Librino dott. Emanuele — Pasanisi dott. Onofrio.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Norlenghi dott. Giuseppe, archivista di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Cappelli Consalvo Costantino, delegato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio. Ciocchetti Leopoldo, delegato di 2ª classe id. id.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

Milone dott. Francesco, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Romano Carmelo, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

MINISTERO DEL TESORO**Direzione generale del Debito pubblico****AVVISO.**

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 marzo 1912, alle ore 9, in una sala di questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, avrà luogo la 20ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e comp. di Parigi ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866, legge 29 giugno 1871, n. 339, per l'erogazione dell'intera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1º aprile 1912, non essendosi potuto procedere alla estinzione mediante acquisto di obbligazioni perchè il prezzo di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da estrarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere n. 501 pel capitale nominale di L. 250,500;

Frazioni di obbligazioni n. 62 pel capitale nominale di L. 7,750.

Totale del capitale nominale L. 258,250.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbliga-

zioni sorteggiate rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° aprile 1912, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi e cioè:

A Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia.

Nel Regno con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi alla direzione generale stessa direttamente, o a mezzo della Intendenza di finanza.

Roma, 23 febbraio 1912.

Per il direttore generale

GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione

G. AMBROSO.

1° AVVISO.

È stata richiesta la traslazione, a favore di Miele Laura fu Domenicantonio, vedova di Pignataro Biagio, domiciliata a Candela (Foggia), della rendita del consolidato 5 0/0, n. 1.206.344 di L. 170 (ora del consolidato 3.50 0/0, n. 337.676 di L. 119), intestata a Furlan Giuseppe di Giovanni, vincolata per la cauzione dovuta dal titolare, quale esattore delle imposte dirette del comune di Monteleone di Puglia (Avellino), pel quinquennio 1893-97, e delle imposte dirette del comune di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino), pel quinquennio 1898-902, mediante estinzione del relativo certificato 5 0/0, il cui primo foglio, a tergo del quale trovasi una regolare dichiarazione di cessione a favore della menzionata signora Miele Laura, risulta completamente distaccato dal secondo.

In analogia al disposto dell'art. 75 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, si eseguirà l'operazione che è stata richiesta.

Roma, il 22 febbraio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 febbraio 1912, in L. 100.69.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 febbraio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	98,83 82	97,08 82	98 32 86
3.50 % netto (1902)	98,75 31	97,00 31	98 24 35
3 % lordo	68,79 17	67,59 17	67 84 05

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Vista la proposta del direttore della clinica ostetrica della R. università di Sassari;

Decreta:

È aperto il concorso ad un posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Sassari.

Le concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, su carta da bollo di L. 0,60, al rettore dell'Università di Sassari non oltre il 25 marzo 1912 insieme coi seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che la concorrente, alla data del presente decreto non abbia meno di 25 anni nè più di 35;

2° attestato di cittadinanza italiana;

3° certificato penale;

4° attestato di buona condotta;

5° attestato di sana costituzione fisica;

6° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice, conseguito da almeno due anni;

7° tutti gli altri titoli e documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare.

I documenti nn. 1, 2, 4, 5, dovranno essere debitamente legalizzati; quelli nn. 3, 4, 5, non anteriori a tre mesi dalla data del presente decreto.

Il concorso è per titoli; tuttavia la commissione potrà sottoporre le concorrenti anche ad una prova di esame.

La vincitrice del concorso dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, durerà in ufficio fino al 15 ottobre 1913, e potrà essere riconfermata.

Avrà L. 1500 di stipendio oltre il vitto e l'alloggio nei locali della clinica, e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, addì 10 febbraio 1912.

Il ministro
CREDARO.

2

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento speciale per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 808;

Vista la proposta del professore di clinica ostetrica dell'università di Bologna;

Decreta:

È aperto un concorso ad un posto di levatrice presso la clinica ostetrica dell'Università di Bologna;

Le concorrenti dovranno presentare le loro domande non oltre il 31 marzo 1912 al rettore di quella Università, su carta da bollo di L. 0,60, insieme coi seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che la concorrente alla data del presente decreto non abbia meno di 25 anni nè più di 35;

2° attestato di cittadinanza italiana;

3° attestato di buona condotta;

4° certificato penale;

5° attestato di sana costituzione fisica;

6° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice, conseguito da almeno due anni in una delle università o scuole ostetriche del Regno;

7° tutti gli altri titoli o documenti che le concorrenti crederanno opportuno di presentare.

I documenti nn. 3, 4, 5 debbono essere di data non anteriore a 3 mesi dalla data del presente decreto; quelli dei nn. 1, 2, 3, 5, debbono essere debitamente legalizzati.

Il concorso è per titoli; tuttavia la Commissione potrà sottoporre le concorrenti anche ad una prova di esame.

La vincitrice del concorso dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, durerà in ufficio fino al 15 ottobre 1913 e potrà essere riconfermata;

Avrà L. 1500 di stipendio, oltre l'alloggio nei locali della clinica, e non potrà esercitare la professione libera.

Roma, 19 febbraio 1912.

Il ministro
CREDARO.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. istituto musicale

Sezione accademica

PROGRAMMA.

È aperto il seguente concorso:

Monografia sul tema: « Preliminari e svolgimento della musica in stile recitativo. Studio storico critico sulla Camerata fiorentina di casa Bardi: con documenti storici musicali ».

Premio L. 500.

In questo concorso dovrà osservarsi quanto è disposto negli articoli 125 e seguenti del regolamento in data 11 agosto 1861, e quanto in questo programma è stabilito; vale a dire:

1. I soli scrittori italiani, o che in Italia abbiano fatto i loro studi, vi sono ammessi.

2. Il giudizio del concorso è affidato all'Accademia del R. istituto, la quale giudicherà secondo le norme stabilite dagli articoli 124, 125, 126 e 127 del regolamento summentovato.

3. Il risultato del concorso sarà fatto noto per mezzo della stampa; il verbale concernente il giudizio sarà sempre ostensibile agli interessati presso la segreteria dell'istituto.

4. Le monografie da presentarsi al concorso dovranno essere recapitate franche di ogni spesa alla segreteria del R. istituto effettivamente, e non oltre le ore 2 pomeridiane del 15 settembre 1912. La segreteria ne rilascerà ricevuta a chi le presenti.

5. Le monografie presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto, ripetuto sulla soprascritta di un biglietto sigillato, dentro il quale saranno indicati il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente.

6. Soltanto i biglietti relativi alla monografia premiata o distinta sia con l'*accessit*, sia con menzione onorevole ai termini del seguente n. 10, saranno aperti; gli altri, risoluto il concorso, saranno restituiti sigillati, insieme alle relative monografie, a chi riporterà la ricevuta di consegna, di che nel precedente n. 4. Colui che in tal modo vorrà ritirare una composizione, dovrà, sulla ricevuta stessa, notare l'avvenuta restituzione.

7. Fermo in ogni restante quanto è disposto nel numero precedente, le composizioni che fossero trasmesse direttamente alla segreteria dell'istituto con mezzo postale non saranno restituite, fuorché il richiedente constati, con prove non dubbie, di essere esso l'autore o uno speciale delegato dell'autore.

8. Il R. istituto non risponde della conservazione delle monografie, che entro un mese dalla pubblicazione del risultato del concorso, non saranno ritirate; trascorso un anno dalla pubblicazione, non saranno ulteriormente ricevute domande di restituzione.

9. Il premio s'intenderà conseguito a titolo soltanto onorifico da quel concorrente che sia stato già due volte vittorioso nei precedenti concorsi aperti dalla R. accademia. Avvenendo un tal caso il collegio accademico, con nuova votazione, secondo il disposto dell'art. 125 e seguenti del precitato regolamento, deciderà se il premio effettivo debba aggiudicarsi ad altro dei concorrenti.

10. L'Accademia terrà fuori del concorso le monografie nelle

quali le condizioni del programma non fossero rigorosamente vate; riservandosi per altro di rimetterle con menzione di quando le creda degne di tale distinzione.

11. Il R. istituto, depositando di diritto nella sua biblioteca monografie che conseguirono il premio, l'*accessit* e la menzione onorevole, rilascia però ai rispettivi autori intero il loro diritto di proprietà.

12. A forma del disposto dell'art. 128 del regolamento summentovato, ai concorsi aperti dalla R. Accademia non possono prendere parte, come concorrenti, i membri, sia residenti, sia corrispondenti dell'Accademia stessa cui di questi concorsi è deferito il giudizio.

Firenze, dal R. istituto musicale, via degli Alfani, n. 84.

Li 15 gennaio 1912.

Visto: Il presidente della R. Accademia

F. Torrigiani.

Il segretario della R. Accademia

L. Bicchierai.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 febbraio 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente del Consiglio, che trasmette il decreto del 1° febbraio 1912 che nomina a vice presidente del Senato per la prima sessione della 23ª legislatura il senatore ing. conte Severino Casana.

Plauso all'esercito ed all'armata.

FINALI (Vivissima attenzione). Io avrei desiderato che altri si rendesse interprete degli alti sentimenti del Senato in questo solenne e storico momento; ma ho ceduto alla esortazione di benevoli amici, i quali hanno creduto convenisse che il Senato, dopo la lunga interruzione dei suoi lavori, dovuta a circostanze ed eventi così straordinari, indirizzasse un saluto ai valorosi dell'esercito e dell'armata (Tutti i senatori ed i ministri si levano in piedi applaudendo prolungatamente. Grida di « Viva l'esercito, viva l'armata, viva il Re, viva l'Italia! »), ai valorosi che sono il fiore della gente nostra, i quali in quelle terre africane, che furono nei secoli antichi il campo alle più dure prove ed ai più insigni trionfi di Roma, combattono, soffrono e vincono e fanno ricordare il « *facere et pati fortia romanum est* ».

Ad essi l'onore ed il continuo sorriso della vittoria; ma il saluto più fervido, con un sentimento profondo di gratitudine e riconoscenza, deve andare ai caduti (Applausi vivissimi e prolungati).

Ad essi non pianti, nè cipressi, ma inni ed allori. Morirono per la patria, perchè la patria è dovunque sventoli la bandiera nazionale (Nuovi e generali applausi, anche dalle tribune. Grida di « Viva l'Italia! »).

È recente la celebrazione del cinquantesimo anniversario della ritenzione d'Italia e della sua costituzione in unità di libero Stato: quella celebrazione ridestò molte memorie ed accese molte speranze.

ella solenne occasione, nel presentare le nostre felicitazioni alla maestà del Re, pel quale rifulge di un nuovo raggio la gloria della antica Famiglia (il presidente, i senatori ed i ministri, si levano ed applaudono lungamente al Re e alla Casa Savoia), voi gli dite: Ad un grande popolo non basta vivere, e tanto meno al popolo italiano, le cui tradizioni eccitano e comportano i più nobili propositi (Applausi).

I nostri applausi, onorevoli colleghi, diedero rilievo a quelle non banali parole che rispondevano al sentimento nazionale. Se ne ebbe prova pochi mesi dopo il giorno in cui il nostro governo con atto pronto e risoluto (applausi generali), ma lungamente aspettato prese posto nel dominio del Mediterraneo, dal quale pareva che ci si volesse escludere. (Approvazioni vivissime). Che entusiasmo di applausi in tutta Italia (Benissimo), entusiasmo il quale, dopo parecchi mesi, ancor dura! (Approvazioni). Questo mare, donde ebbe due volte origine la civiltà universale, e che fu poi sempre illuminato di gran luce di civiltà, il mare sul quale si stendono più largamente i nostri lidi, era a noi precluso, quasi ci fosse a noi interdetto di partecipare all'opera civilizzatrice delle grandi nazioni. (Benissimo).

Eravamo come ristretti in un circolo, nel quale con esuberanza di popolazione e di forze ci dibattevamo. Ne siano usciti; le nostre intenzioni pacifiche e civilizzatrici furono dagli indigeni disconosciute; ma noi con giuste leggi, con mite ed equo imperio, con quei benefici che reca la civiltà, noi otterremo il favore di quei popoli e daremo loro quei benefici che vennero ad essi meno per l'invasione barbarica, e restituiamo quella vita che fu la gloria dei nostri maggiori. (Approvazioni).

Ma non vi è grandezza senza sacrifici, non vi è gloria senza pericoli; ma la fortuna e l'onore dell'Italia sono affidate ai prodi dell'esercito e dell'armata (Bene, bravo) ed ai loro valorosi condottieri (Applausi generali).

Essi non sono là per il gusto di guerreggiare, bensì per aprire, con la guerra, la via alla civiltà ed assodare le conquiste (Benissimo).

Io, ve lo confesso, vagheggio col pensiero il ritorno delle nostre bandiere con le aste sormontate dall'aquila romana, che tanta ala distese sul mondo antico (Applausi generali e grida di « Viva l'Italia »).

Ripigliamo dunque, onorevoli colleghi, con animo fidente i lavori nostri. A questi daranno ampia materia i provvedimenti di varia natura per la Tripolitania e la Cirenaica, e noi ce ne dovremo occupare con speciale sollecitudine.

In ogni grave momento della vita nazionale, più luminosa e concorde si manifestò sempre la vita del Senato, il quale mostrò in solenni occasioni la sua profonda, immutabile devozione al Re e alla patria.

Anche ora il Senato non verrà meno a sé stesso e alle sue tradizioni. (Prolungata ovazione, grida di « viva l'esercito, viva l'armata, viva il Re, viva l'Italia » — Moltissimi senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Sì, vada l'unanime caldo saluto del Senato ai nostri combattenti. E con il saluto vada ai prodi dell'esercito e della flotta il plauso al valore, con cui sul suolo libico e sui mari portano di vittoria in vittoria la nostra bandiera, tenendo alto ed onorato il nome italiano. (Applausi vivissimi e prolungati).

Gloria ai caduti, che pugnando eroicamente han versato il sangue per la patria. La gratitudine della patria consacrì la loro memoria. (Vivissimi, generali applausi).

Sappiano le belligeranti schiere, sappiano le navi nostre, che noi siamo presso loro con i cuori colmi di voti, perchè al valore continui seconda la sorte delle armi, e la conquista già nostra sia coronata da pieno trionfo. (Ovazioni prolungate e grida di « viva l'Italia, viva l'esercito, viva l'armata! »).

SPINGARDI, ministro della guerra. Ai valorosi di terra e di mare che, nel nome d'Italia, caddero consacrando col loro sangue i nuovi

destini della patria, l'esercito tributa altissimo onore, inneggiando al sacrificio loro, che irradia di nuova, purissima luce le nostre bandiere, che eleva gli spiriti, che ritempra caratteri e fede. (Applausi vivissimi e prolungati).

Ai fratelli d'arme che tuttora trovansi al posto d'onore di fronte al nemico, l'esercito fidente ed ammirato, rinnova il suo augurale saluto, mentre in ogni lembo d'Italia nostra, ambito premio al dovere compiuto, risuona alto e lusinghiero il plauso alle prove sin qui fornite dall'esercito, con fervido entusiasmo e con devozione profonda. (Applausi vivissimi).

Ed oggi, in quest'ora memoranda, da quest'aula, ove si raccolgono il più alto senno e le maggiori benemeritenze verso la patria, giunga ben cara al cuore dei giovani soldati d'Italia, l'attestazione solenne che essi non indegnamente seguirono l'esempio dei prodi, cui deve la redenzione della patria. (Prolungata ovazione; grida di « Viva l'esercito! »).

Onorevoli senatori, l'esercito è sommamente grato a voi ed al paese tutto. Fiero e forte di tanto consenso, l'esercito, con rinnovata lena e con fede ritemprata, continuerà a dedicare, siate certi, le sue più nobili energie al degno conseguimento dei suoi alti doveri, a maggior gloria del Re e della patria (Nuovi e prolungati applausi generali; grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! »).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Il plauso di questa alta assemblea alla nostra armata, suscitato dalle nobili parole dell'illustre nostro presidente e dell'on. Finali, sarà appreso con vivo compiacimento da tutto il personale della marina e sarà per esso il guiderdone, il premio più ambito (Approvazioni).

In nome della marina, ringrazio il Senato assicurando che l'armata, la quale finora ha dato alta prova di sé (Ovazione prolungata e grida di: « Viva la marina italiana! »), continuerà a farsi onore, ogni qualvolta il bisogno le domandi di agire.

Essa persevererà nella sua azione, intesa sempre al progresso del paese, conservandosi degna della fiducia della patria, cooperando alla grandezza di essa nei nuovi destini ai quali è chiamata (Vivissimi, generali applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno (I senatori si alzano e vivamente lo applaudono). Mi consenta il Senato di presentargli, a nome del Governo, i più vivi ringraziamenti per la patriottica dimostrazione, la quale dà al Governo la forza necessaria per proseguire la sua azione (Vivissimi applausi generali). Le parole dei due illustri patrioti, il senatore Finali e il presidente Manfredi, le parole dei miei colleghi hanno ricordato l'eroismo dell'esercito e della marina; consentite a me che ricordi anche l'eroismo del paese (tutti i senatori si alzano e applaudono entusiasticamente), il quale, senza distinzioni di classi e condizioni sociali, unanimemente si è stretto intorno al suo esercito ed alla sua flotta, ed ha mandato serenamente i suoi figli a morire per la patria (Ovazione vivissima e prolungata e grida di: « Viva l'Italia! »).

Questo contegno del paese è la più grande forza che una nazione possa dimostrare di fronte allo straniero, e questa forza è tanto maggiore in quanto si riassume in una bandiera, riconosciuta dall'immensa maggioranza degli italiani, la persona del Re! (Prolungata ovazione; tutti i senatori ed i ministri si alzano e gridano ripetutamente: « Viva il Re! Viva l'Italia! »).

PRESIDENTE. La seduta è sciolta.

(Nuovi, prolungati applausi e nuove grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! »).

La seduta termina alle ore 15,35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 febbraio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

(Mentre il presidente della Camera sale al suo seggio e gli ono-

revoli ministri vanno al banco del Governo, gli onorevoli deputati, sorgendo in piedi, prorompono in fragorosi unanimi prolungatissimi e reiterati applausi al grido di « Viva l'Italia! » Vivissimi generali e prolungati applausi anche dalle tribune).

Giuramenti.

DELLO SBARRA, GUGLIELMI, MAGLIANO e TESTASECCA. giurano.

Plauso all'Esercito ed all'Armata.

PRESIDENTE (Sorge in piedi — I ministri e tutti i deputati si alzano — Vivissimi e prolungati applausi). Onorevoli colleghi!

Quale più gradito e più felice auspicio alla ripresa dei nostri lavori, che non sia quello dell'invito che, col cuore esultante e sicuro interprete dei sentimenti di voi tutti, io vi faccio, o colleghi amatissimi, da questo seggio, al quale mi chiamò la vostra fiducia, di manifestare il vostro plauso solenne e la vostra ammirazione all'esercito e all'armata? (Vivissimi generali prolungati applausi — Grida di « Viva l'esercito! Viva l'armata! »).

E' sia nel vostro plauso, nel vostro saluto ai valorosi fratelli combattenti in Libia l'espressione più alta e più sintetica dell'affetto e della gratitudine, che a loro deve l'intera nazione, per l'immenso beneficio morale ch'essi le hanno reso (Vivissimi prolungati applausi).

Se, infatti, al primo inizio dell'impresa, alla quale il Governo si è accinto a tutela della dignità e degli interessi d'Italia (Benissimo! Bravo!) l'unanime consenso di pensieri e di propositi manifestatosi in ogni regione ed in ogni classe di cittadini — non senza stupore e sorpresa di quanti non conoscono ancora l'anima di nostra stirpe (Applausi generali e fragorosi — Grida di: Viva l'Italia!) — ha rivelato al mondo civile che la nuova Italia vive, non soltanto nel miracoloso risveglio delle sue energie materiali, ma anche nella sua unità e disciplina morale, la mirabile condotta dei nostri soldati e marinai ha provato che essa ha ormai il presidio formidabile della coscienza e della volontà concorde di tutto un popolo (Vivissimi applausi).

Nè alcuna rampogna sorga in questo momento a menomare la serenità dei nostri sentimenti (Benissimo! Bravo!). E lasciamo nell'oblio le incoscienti offese e le organizzate menzogne (Vivissime approvazioni) contro le quali, del resto, si ergono, accusatrici inconfutabili, le martirizzate vittime della barbarie del nemico (Vivissimi unanimi prolungati applausi — Segni di grande commozione — Grida di: Viva l'Esercito!).

Volgiamo invece gli animi nostri al patriottico ardore e alle idealità purissime, di cui abbiamo avuto in questi ultimi tempi tante fulgide affermazioni. (Benissimo — Bravo).

E ricordiamo la preparazione da tutti ammirata dell'esercito e della flotta (Benissimo), frutto delle vigili cure dei governanti, del Parlamento e del paese (Bene — Bravo); la saggezza ed il valore dei capi, che, per le navi e per tutte le armi, ogni regione, dalle Alpi alla Sicilia, ha dato all'Italia (Benissimo — Applausi); le audacie e gli atti di indomito coraggio che hanno coperto egualmente di gloria ufficiali d'ogni grado e soldati e marinai, e le morti eroiche che hanno congiunto quasi in spirituale amplesso figli di tutte le classi sociali (Vivissimi applausi); ricordiamo il torrente di affetti e di virtù, che abbiain visto sgorgare fin dalle lettere dei più umili gregari. (Bene — Bravo).

E diamo lacrime ai caduti, ma ricordando, commossi, il saluto augurale alla patria, spesso dai morenti sussurrato ai loro capi e compagni, (con profonda commozione) come se a distanza di più di un secolo siasi ripercossa nelle nostre insanguinate trincee l'eco del canto dei martiri partenopei:

Chi per la patria muor, vissuto ha assai!

(Vivissimi entusiastici unanimi applausi).

Vigiliamo alla custodia di tanto tesoro di virtù militari e civili! (Bene! Bravo!).

Ed ogni volta che, portate dai flutti del mare che fu nostro, nuo-

vamente ci giungano le grida fatidiche: « Avanti garibaldini del mare! », « Bersaglieri a me! », « Avanti tutti alla pugna, alla vittoria! », qui si risponda: come oggi siamo, sempre saremo, concordi e pronti ad ogni sacrificio per l'onore e la grandezza d'Italia (Vivissimi, generali e prolungati applausi!). È questo, onorevoli colleghi, il nostro dovere.

« Et sit nobis in animo constantia! » (I ministri e i deputati sorgono in piedi fra il più fervido entusiasmo applaudendo lungamente. Grida di: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva l'armata! »).

LACAVA. Dirò poche parole per debito di onore e di ufficio, quale decano della Camera, associandomi a quelle eloquenti e commoventi del nostro illustre presidente, nel quale vibra costantemente l'animo del patriotta.

Nella vita dei popoli vi sono delle ore, nelle quali le assemblee, che li rappresentano, s'innalzano su tutti e su tutto, e non hanno che un solo pensiero, come un faro luminoso: l'avvenire e la grandezza della patria.

Ed è questa l'ora nostra!

Nè posso, nè debbo dire di più. Ho detto: questa è l'ora nostra. Quando tuona il cannone non vi sono, nè vi debbono essere dissensi politici nè distinzione di parti (Vive approvazioni). In questa ora solenne ci tornano alla memoria le memorabili discussioni delle grandi assemblee, che precedettero ed accompagnarono il nostro risorgimento. Una deve essere la nostra aspirazione, quella della vittoria delle nostre armi; una la nostra deliberazione, quella di contribuirvi con tutte le nostre forze (Vive approvazioni). Ed io, vecchio garibaldino, sono lieto che fra i combattenti in Tripolitania vi sia uno dei miei figli (Vivissimi applausi).

Da questa Roma, ove tutto ricorda la nostra grandezza; da questa Roma, donde partirono le legioni vittoriose e si diffuse la civiltà, sia uno il nostro augurio: che la vittoria coroni il valoroso nostro esercito e la gloriosa nostra armata, che mostrano nella Libia come l'italico valor non è ancor morto! (Bravo — Bene). Ai caduti mando, in nome della Camera, il saluto della gloria; all'esercito e all'armata il reverente ed augurale saluto. Uno il nostro grido: « Viva l'Italia — Viva la patria grande e forte! ». (I deputati e i ministri, sorgendo in piedi, accolgono le ultime parole dell'oratore con vivissimi e prolungati applausi).

SPINGARDI, ministro della guerra. Ascrivo a grande onore il parlare qui, in quest'ora solenne, a nome dell'esercito.

Con fraterna pietà e con legittimo orgoglio l'esercito si associa all'alto tributo di onore, reso da voci così autorevoli e con sì fervido consenso ai fratelli di terra e di mare, che fieramente attestarono in Libia l'italico valore e di lor vite fecero sacri i nuovi destini della patria (Applausi vivissimi generali e prolungati).

Onore e gloria ai prodi, che sulle spiagge gagliardamente conquistate, nelle oasi, fra le arene e sulle balze aspramente contese, con entusiastico ardimento si immolarono perchè la patria fosse più grande, più prospera, più potente! (Vivi applausi).

Onore e gloria ad essi; poichè da tanto lor sacrificio irradia sì pura e benefica luce che gli spiriti eleva, che i caratteri temprà, che negli animi tutti rafforza coscienza e fede! (Vivissimi e fragorosi applausi).

Ed un saluto augurale ancora rinnova l'esercito ai compagni d'arme, che al posto d'onore, di fronte al nemico, serenamente affrontano tuttora disagi e pericoli (Applausi).

L'alto e lusinghiero elogio all'opera dell'esercito, che ha pure testè risonato in quest'aula come autorevole eco delle nobili e calorose manifestazioni del paese, espressione della riconoscenza e fiducia della patria (Applausi), forma il più ambito premio pel dovere da tutti nobilmente compiuto, dai più umili ai più eccelsi gradi (Bene), nella silente severità degli studi e della preparazione, come nel fervore delle battaglie (Vivissimi generali applausi).

Onorevoli deputati, a nome dell'esercito io vi ringrazio. Il plauso dei rappresentanti della nazione sarà conforto e sprone a perseverare.

Oggi più che mai l'esercito ha sentito e sente di avere con sé la

grande anima della patria (Applausi vivissimi generali e prolungati). E, fiero di recarne le armi ed il vessillo in quest'opera alta di civiltà, con fede ritemprata rinnova solenne il giuramento che sempre e dovunque sarà della patria degno per la maestà del suo diritto, per l'onore suo, per la sua gloria (Generali prolungati vivissimi applausi — I deputati ed i ministri si alzano — Grida unanimi di: « Viva l'esercito! Viva l'Italia! »).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina (Vivi, generali e prolungati applausi — I deputati si levano in piedi — Grida di « Viva l'armata! »). In nome dell'armata, onorata, insieme coll'esercito, da così imponente dimostrazione di stima e di affetto, ringrazio vivamente la Camera, ed esprimo la mia riconoscenza agli oratori, che hanno rivolto all'armata parole di benevolenza; ed in particolare all'illustre nostro presidente, la cui nobile anima garibaldina ha fatto qui vibrare tutti i cuori (Applausi vivissimi).

L'armata è fiera di aver fatto il suo dovere (Vivissimi applausi), e di aver potuto dimostrare coi fatti quali progressi abbia conseguito e qual sia lo spirito che tutti anima, dall'ammiraglio all'ultimo mozzo di bordo, ogni qualvolta essa è chiamata ad agire (Applausi vivissimi). Nel plauso della rappresentanza nazionale l'armata troverà non solo la più viva soddisfazione ed il premio più ambito ma altresì l'incitamento più efficace per perseverare a progredire ed a rendersi sempre più degna della fiducia e della stima del paese (I deputati e i ministri si levano in piedi — Vivissimi e generali applausi — Grida di « Viva l'armata! »).

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con animo riconoscente ed orgoglioso, manda un saluto ed un plauso all'esercito ed alla marina, che, segnalandosi nel mondo, mantengono alto l'onore d'Italia.

« Lacava, Bettolo, Fani, Guicciardini, Carcano, Guido Baccelli ».

(È approvato ad unanimità, fra vivissimi e prolungati applausi)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissimi attenzione). Mi onoro di presentare alla Camera il Regio decreto del 5 novembre 1911, col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia (Vivi generali e prolungati applausi — Acclamazioni — I deputati sorgono in piedi — Grida di « Viva la Libia italiana! » — Applausi generali anche dalle tribune).

Il disegno propone che questo decreto Reale sia convertito in legge. Prego la Camera, attesa l'importanza eccezionale del disegno di legge, di deferirne l'esame ad una Commissione composta di ventun membri, e di incaricare il nostro presidente della designazione di questi commissari. (Benissimo! Segni generali di assenso)

Esprimerei poi il desiderio che consentisse alla Commissione, così nominata, di leggere la sua relazione alla Camera; e, se la Commissione avesse compiuto il suo lavoro, domanderei che questa lettura potesse avvenire nella seduta di domani. (Approvazioni generali — Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE, si riserva di indicare i nomi dei deputati, che saranno chiamati a far parte della commissione. La seduta è sospesa (ore 14,30) e sarà ripresa fra un'ora.

(Mentre il presidente lascia il suo seggio ed i ministri escono dall'aula si rinnovano gli applausi fragorosi e prolungati al grido di: « Viva l'Italia! »).

(La seduta è ripresa alle 16,15).

PRESIDENTE, annuncia che a far parte della commissione, che dovrà riferire sul disegno di legge per la convalidazione del R. decreto, che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia, ha chiamato gli onorevoli Giulio Alessio, Guido Baccelli, Barzilai, Bertolini, Bettolo, Boselli, Carcano, Cocco-Ortu, Daneo, Enrico Ferri, Fusinato, Guicciardini, Lacava, Luigi Luzzatti, Riccardo Luzzatto, Martini, Vittorio Emanuele Orlando, Pantano, Ronchetti, Salandra, Sonnino. (Vive approvazioni — Applausi).

La seduta termina alle 16,20.

DIARIO ESTERO

Lo scambio dei noti telegrammi tra i ministri della triplice alleanza in occasione della morte di Aehrenthal e della nomina del suo successore conte di Berchtold fornisce ancora argomento alla stampa austriaca per rinnovare le sue cortesie e le sue simpatie verso l'Italia e la Germania.

Da Vienna così telegrafano:

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive: « Un triplice accordo veramente ammirabile è consacrato dalle risposte di Berlino e Roma alle dichiarazioni con cui il conte Berchtold ha svolto, nella forma telegrafica, il suo programma. La rocca rimane saldissima quale fu finora. L'uomo nuovo della Ballplatz si è prefisso il compito di lavorare al consolidamento ed al rinvigimento di quanto si deve considerare come un possesso sicuro e ferreamente consistente della nostra politica internazionale. L'essenza e lo scopo della triplice alleanza in Austria-Ungheria, in Germania ed in Italia sono entrati nella convinzione comune degli uomini politici e dei popoli.

La *Neue Freie Presse* rileva l'importanza dello scambio di dispacci fra il conte Berchtold ed il ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, e scrive:

Le politiche marittime dell'Austria-Ungheria e dell'Italia hanno interessi comuni ai quali, all'epoca della conclusione della triplice, nessuno poteva pensare e che ora sono divenuti importantissimi, tanto da toccare addirittura questioni vitali. Il rinnovamento della triplice è assicurato, come lo si può desumere dai cordiali telegrammi dell'on. Di San Giuliano e del cancelliere Bethmann Hollweg. Sono, queste, mura che si erigono intorno alla pace.

Le relazioni amichevoli colla Russia completano l'impressione che le grandi potenze desiderano di evitare ogni crisi. Anche fra la Germania e l'Inghilterra si lavora colla massima serietà ad una intesa.

La stampa viennese registra inoltre molto favorevolmente i telegrammi scambiati tra il conte di Berchtold e Sazonoff, ministro russo degli esteri e ciò fa tanto più volentieri in quanto che viene dimostrato che il neo-ministro degli esteri austro-ungarico era già tenuto in gran conto quale ambasciatore a Pietroburgo.

Il gran visir Said pascià, continuamente ammalato, non ha potuto finora prendere parte ai Consigli dei ministri, ma questi, secondo informazioni da Costantinopoli al *Neue Wiener Tageblatt* non desiderano di meglio che di agire senza l'intervento del loro presidente, avendo essi fatto la più completa dedizione al partito giovine turco.

Un telegramma da Filippopoli dice in merito:

Da parecchi giorni giungono da Costantinopoli poco buone informazioni circa la salute del gran visir.

Frattanto il Comitato lavora a sostituire il gran visir con Assim bey, ministro degli esteri, o con qualche altro allo scopo di avere un ministero completamente giovane turco, poichè la recente nomina di Giavid bey ai lavori pubblici, espulse dal Gabinetto l'unico cristiano che vi fosse.

Si afferma tuttavia che il Sultano rifiuti di sostituire Said pascià, che gli rese molti servizi e non vuole abolire il titolo di gran visir e sostituirvi quello di presidente del Consiglio dei ministri come il Comitato pure vorrebbe.

Dalla stessa fonte togliamo le seguenti notizie circa i rapporti della Turchia coll'Egitto:

Le relazioni del Comitato Unione e Progresso col Kedivè si fanno

sempre più gravi. Il Comitato accusa il Kedivè di non essere nazionalista e soprattutto di non essere suo strumento, mentre il Kedivè, in un discorso privato, disse il Comitato essere composto da una massa di scervellati che, con infantili provocazioni alle potenze, rovinano il paese. Recentemente il gran visir e lo sceik-ul-islam nominarono cadì dell'Egitto Hussein Husni effendi, l'ex-sceik-ul-islam liberale che il Kedivè accettò. Invece il Comitato volle nominare Ahmed Mahir, membro del Comitato, ma il Kedivè non gli ha concesso l'« exequatur ».

Si hanno i seguenti particolari da Monastir intorno all'esplosione della bomba a Kiscevo:

Il primo piano del Konak è rimasto distrutto completamente. Non vi sarebbe però da deplorare alcuna vittima umana. Dopo l'esplosione tra la popolazione turca che era agitatissima e gli abitanti bulgari nacque un conflitto, nel quale due bulgari rimasero uccisi, quattordici gravemente e dieci leggermente feriti.

Da alcuni giorni andiamo registrando, sulla fede di telegrammi da Washington, i diversi conflitti tra i regolari messicani ed i zapatisti i quali ultimi avrebbero sempre avuto la peggio. Malgrado ciò, invece di migliori notizie, telegrafano da Washington, 22:

Secondo notizie ufficiali, l'anarchia regna in tutto il Messico. I ribelli sono padroni di parecchie città. Le proteste dei nord-americani contro i furti vanno moltiplicandosi. I funzionari degli Stati Uniti cominciano ad essere preoccupati.

Secondo i giornali è avvenuto un combattimento non lungi da Tlatlaya, presso la frontiera sud dello Stato di Messico. I ribelli hanno avuto trentasette morti e sei prigionieri. La guardia rurale ha avuto undici morti e nove feriti.

I ribelli sono rientrati nelle provincie da cui erano venuti.

Il programma e i patti conchiusi da Yuan-Shi-Kai coi repubblicani incominciano ad effettuarsi col graduale stabilimento della repubblica in Cina. I seguenti telegrammi informano sulla situazione:

Mukden, 22. — Il comandante in capo dei repubblicani in Manciuria Tan-Tien-Wei ha intimato a Tchao-Erh-Siun, governatore generale, di rinunciare ai suoi poteri, in mancanza di che minaccia di prendere la città con la forza.

Han-Kou, 22. — Yuan-Shi-Khai non ha seguito finora quattro punti dell'accordo, e cioè: il trasferimento della Corte fuori di Pechino; lo scioglimento della guardia; il richiamo dell'esercito inviato contro Kan-Kou; e la consegna al Governo repubblicano di tutta la parte nord della ferrovia da Pechino ad Han-Kou.

Il ministro della guerra Soun-Khou è stato perciò delegato ad invitare Yuan-Shi-Kai a recarsi a Wu-Chang per prestare giuramento alla repubblica.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 22 (ore 10,25). — Il reggimento lancieri di Firenze e il battaglione eritreo si sono spinti in ricognizione fino a Kullot el Targian senza incontrare il nemico. La località è stata trovata sgombra. Sol tanto a tre chilometri verso sud-ovest è stata veduta

qualche sentinella, che ha fatto fuoco, certo per segnalare la presenza delle nostre truppe.

Gli informatori segnalano che la situazione a Fondue ben Gascir e a Suani ben Aden è invariata e che i posti avanzati nemici hanno leggermente ripiegato.

Oggi sbarcherà la prima locomotiva.

Stampa estera.

Berlino, 23. — I giornali commentano le sedute di ieri alla Camera e al Senato italiani.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la prima seduta del Parlamento italiano fu una imponente dimostrazione per i soldati di terra e di mare che combattono per la patria; essa fu improntata allo spirito nazionale e al sentimento patriottico e si svolse fra la piena armonia e la concordia dei partiti.

La *Taegliche Rundschau* rileva: « Ciò che è avvenuto a Montecitorio ha soprattutto il significato di una grande manifestazione patriottica e dimostra la incrollabile volontà dell'Italia di mantenere la Tripolitania e la Cirenaica. La dimostrazione di ieri equivale già all'approvazione, da parte della Camera e del Senato, del progetto presentato dal Governo per la convalidazione del decreto che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la piena sovranità dell'Italia ».

Parigi, 23. — I giornali pubblicano ampi resoconti delle sedute di ieri del Parlamento italiano.

L'*Excelsior* dice che esse costituiscono un brillante successo del presidente del Consiglio, on. Giolitti, e dei suoi colleghi.

L'attitudine del Parlamento italiano dimostra che l'Italia rimarrà incrollabile nell'applicazione delle sue decisioni circa la sovranità sulla Libia, decisioni alle quali ha aderito la grande maggioranza del Parlamento stesso e dimostra l'impossibilità che tale attitudine venga modificata.

Il risultato che se ne avrà sarà forse una prossima soluzione pacifica del conflitto fra le due potenze.

Il *Figaro* constata che il Parlamento italiano, il quale non si era ancora riunito dal principio della guerra e non aveva avuto occasione di manifestare i suoi sentimenti, ha ripreso i suoi lavori e che la prima seduta dei due rami di esso è stata una dimostrazione patriottica con lunghe acclamazioni al Re, al Governo, all'esercito, alla marina ed un inno alla gloria d'Italia.

Il *Matin* constata la grandiosità della manifestazione patriottica.

Il *Journal* dichiara che questa prima seduta rimarrà memoranda negli annali parlamentari d'Italia per la sua solennità e per la manifestazione di patriottismo alla quale ha dato luogo la conversione in legge del decreto che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la piena sovranità dell'Italia.

Il *Petit Parisien* constata che il Governo italiano è appoggiato da tutto il paese. È da prevedersi che la discussione parlamentare sul progetto di legge sarà breve.

L'*Action* dice che la giornata di ieri ha una grande portata politica. Col suo gesto patriottico l'Italia corona evidentemente i suoi sforzi, la sua costanza, la sua incrollabile volontà e tutti i sacrifici che ha fatto per condurre, a prezzo di grandi difficoltà, questa guerra africana.

L'*Echo de Paris* dice che la seduta della Camera italiana è stata una seduta storica ed aggiunge: Bisogna riconoscere l'importanza della dimostrazione di ieri, la quale precisa la perfetta identità di vedute fra il paese e il Governo e dimostra che la corrente che ha spinto quest'ultimo a dichiarare la guerra alla Turchia ha conservato tutta la sua intensità.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca d'Aosta è giunto ieri a Roma, proveniente da Milano.

All'esercito e all'armata. — Ai comandi dell'esercito e dell'armata S. E. il presidente del Consiglio ha spedito ieri il seguente dispaccio:

« Oggi la Camera ed il Senato dedicarono la loro prima seduta ad esprimere la riconoscenza del paese verso i combattenti dell'esercito e dell'armata, tributando particolare onore alla memoria dei caduti.

« La Camera dei deputati votò ad unanimità, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, con animo riconoscente ed orgoglioso, manda un saluto ed un plauso all'esercito ed alla marina, che, segnalandosi nel mondo, mantengono alto l'onore d'Italia ».

« Il Senato per bocca del suo presidente e dell'illustre senatore Finelli espresse, fra l'unanime ed entusiastico plauso di tutti i senatori, l'ammirazione per l'eroica condotta dell'esercito e dell'armata, e la riconoscenza del paese, che si volge a tutti i combattenti, senza distinzione, dai più umili ai più eccelsi gradi.

« Il Governo è lieto ed orgoglioso di partecipare questa solenne manifestazione dei due rami del Parlamento, alla quale si associarono i ministri della guerra e della marina, e la prega di portarla a conoscenza di tutti i dipendenti.

« Giolitti ».

Nella diplomazia. — Si telegrafa da Lisbona, 23, che Eusebio Leao, governatore civile di Lisbona, sarà nominato ministro del Portogallo a Roma e partirà ai primi di marzo per raggiungere la sua residenza.

Per l'istruzione popolare. — La commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare dell'Italia centrale e meridionale, continuando le sue riunioni, nell'adunanza di mercoledì, presieduta dall'on. Guido Baccelli, presenti i commissari onorevoli Del Giudice, Carle Giuseppe, senatori, Mendaia, deputato, e comm. Pironti e Corradini ha concessi: sussidi agli asili infantili di Ortona a Mare, Caramanico, Preci, Villamagna, Cisternino, Bellante; ha provveduto circa i premi da conferirsi per gli insegnamenti speciali, fissandone le norme ed ha concesso un premio alla scuola di canto corale in Caltagirone.

Audizione musicale. — Domani, alle ore 16, nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia vi sarà una audizione cortese-mente offerta dalla violoncellista, signorina Clelia Tacchinardi.

Numerosi inviti sono stati diramati dalla direzione del liceo musicale.

L'incendio di Potenza. — Ulteriori notizie sul grave incendio sviluppatosi ieri a Potenza recano che il fuoco al palazzo di giustizia ha distrutto il locale della R. procura, l'ufficio d'istruzione, la Camera di consiglio, le sale di udienza del tribunale, le biblioteche giudiziarie e provinciali e il museo provinciale.

Sono stati salvati quasi tutti i processi penali, i corpi di reato ed altri documenti.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Port of Spain per l'America centrale. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabauda, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tuormina*, della Società Italia, ha transitato da Capo Sagres per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 21. — Il Re Nicola di Montenegro è arrivato iersera col principe Pietro e col seguito. Stamane il Re col principe ed una parte del seguito si recherà in automobile a Fiume, donde s'imbar-

cherà pel Montenegro. L'altra parte del seguito ritorna in patria per mare da Trieste.

BERLINO, 22. — Il Consiglio Federale ha approvato un progetto di legge che ripristina il dazio sulle patate.

MADRID, 22. — Secondo un dispaccio ricevuto da Melilla, le perdite spagnuole nel combattimento avvenuto il 19 corrente presso El Tainin ammontano a 16 morti e 61 feriti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo i giornali, al ministero della marina si studierebbe un nuovo programma per la costruzione di venti unità navali.

Sono già incominciate le trattative preliminari con i cantieri inglesi e col Banco nazionale turco, il quale dovrebbe anticipare i mezzi necessari.

VIENNA, 22. — Cogli onori reali sono stati celebrati, nel pomeriggio di oggi, i funerali del conte di Aehrenthal. Vi ha partecipato una folla enorme.

I funerali sono stati fatti a spese della Corte, secondo il cerimoniale di Corte, presenti la famiglia del defunto e tutti i funzionari del ministero degli esteri.

Il vescovo di Gran Varadino, parente del defunto, ha benedetto la salma.

Quindi alle 2,15 il feretro, dai servitori della Corte, è stato trasportato sul carro funebre tirato da sei cavalli.

Il corteo si è recato alla chiesa di San Michele.

Qui si trovavano l'arciduca Francesco Ferdinando, rappresentante l'Imperatore, l'ambasciatore di Spagna, quale delegato speciale di Re Alfonso, gli arciduchi e le arciduchesse presenti a Vienna, il duca di Cumberland, il principe di Brunswick-Luneburg, l'ambasciatore d'Italia duca Avarna e tutti i membri del corpo diplomatico, il ministro degli esteri conte Berchtold, il presidente del Consiglio austriaco conte Sturgkh con tutti i membri del Gabinetto, il presidente del Consiglio ungherese conte Hedervary, con altri due ministri del suo Gabinetto, i ministri comuni delle finanze e della guerra, il presidente della Camera dei deputati austriaci con molti deputati, il presidente della Camera dei deputati ungheresi con una deputazione di 40 deputati, il presidente della Camera dei signori, il presidente della Camera dei magnati con molti senatori, i presidenti delle delegazioni austriaca ed ungherese, funzionari di Corte, consiglieri intimi, ciambellani, tutte le personalità e le dame del palazzo e le autorità civili e militari.

Dinanzi alla chiesa, nel presbiterio, il cardinale arcivescovo di Vienna, dott. Nagl, impartì una seconda benedizione alla salma.

I cantori dell'opera di Corte cantarono un coro funebre e quindi la salma venne di nuovo deposta nel carro funebre e si riformò il corteo che si diresse a Schwarzenberg Platz tra una folla immensa che faceva ala.

Qui il corteo si sciolse mentre la salma, accompagnata dai parenti, venne trasportata alla stazione ferroviaria dello Stato, per essere trasferita a Dohan, in Boemia, ove verrà domani tumulata.

BERLINO, 22. — Le proposte formulate dall'amministrazione della guerra che costituiranno la massima parte delle nuove domande relative agli armamenti, sono state trasmesse ieri alla cancelleria dell'Impero.

È noto, dalle discussioni avvenute al Reichstag, che il Consiglio federale non si è peranco occupato di tali progetti e che finora nessuna decisione è stata presa né riguardo all'importanza delle richieste, né del modo di coprire le spese.

Le autorità interessate affrettano, per quanto è possibile, i loro lavori e si può attendere che fra poco saranno resi pubblici i progetti del Governo.

La notizia che il segretario di Stato del dipartimento imperiale del tesoro, Wermuth, si sia opposto ad un aumento degli armamenti è completamente infondata.

LONDRA, 22. — I rappresentanti degli operai minatori sono giunti al Foreign Office alle 11,10 di stamane, seguiti dal conciliatore del Board of Trade, sir George Askwith, dal cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, e dal presidente del Board of Trade, Buxton.

I delegati hanno lasciato il Foreign Office ad un'ora e venti ed hanno rifiutato di rispondere alle domande che loro rivolgevano i giornalisti; ma hanno fatto capire che la riunione aveva avuto soltanto un carattere preliminare.

I padroni hanno cominciato ad arrivare al Foreign Office alle 2.40.

WASHINGTON, 22. — Un dispaccio da Bogotà annuncia il richiamo di Ospina, ministro di Columbia a Washington.

LONDRA, 22. — Deferendo al suggerimento del primo ministro Asquith, i padroni hanno nominato una commissione per continuare i negoziati col Governo.

La commissione dei minatori conferirà di nuovo martedì col primo ministro.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Dillon domanda al ministro degli esteri sir Edward Grey per qual motivo l'Italia abbia ritirato il permesso concesso in autunno alla Mezzaluna rossa di recarsi per mare dall'Egitto in Tripolitania. Domanda inoltre se attualmente sia possibile il transito dall'Egitto per recarsi in Tripolitania ai rifornimenti o al personale adibito alla stessa Mezzaluna rossa, e in caso negativo se il Governo inglese domanderà all'Italia di ritirare il divieto.

Sir Edward Grey risponde: Ho appreso che le obiezioni mosse dall'Italia circa l'invio per mare della Mezzaluna Rossa sono basate sopra un rapporto del generale Caneva, secondo il quale lo sbarco della missione sarebbe considerato dalla popolazione locale come una affermazione dell'influenza turca in Tripolitania. Il Governo italiano ritiene anche che, poichè altre missioni della Mezzaluna Rossa sono entrate in Tripolitania per la via di Tunisi, le forze turche sono già ampiamente provviste.

Sir E. Grey aggiunge che gli è stato inoltre fatto notare che mentre si può verificare la qualità di medici degli appartenenti alla missione, non sarebbe invece possibile sottoporre allo stesso esperimento gli altri membri della missione e prevenire così la presenza di ufficiali sotto false apparenze. Questo divieto non si applica alle missioni della Mezzaluna Rossa, qualora si rechino in Tripolitania dall'Egitto per via di terra.

Maccalum Scott chiede a sir E. Grey se egli abbia informazioni ufficiali sulla situazione dei prigionieri turco-arabi alle Tremiti e ad Ustica.

Sir E. Grey risponde di non avere alcuna informazione.

Rispondendo ad una interrogazione se vi siano trattative per la cessione dell'isola di Zanzibar e dalla baia Walfish, il ministro degli esteri sir E. Grey dichiara che il Governo inglese studia da lunghi anni la questione di scambi di territori. Alcuni scambi sono stati ritenuti fattibili, altri sono stati studiati e poi abbandonati.

Il Governo deve essere libero di studiare la possibilità di scambi, senza fare dichiarazioni pubbliche. In caso di cessioni, il Governo domanderebbe il consenso del Parlamento in conformità delle dichiarazioni fatte nel giugno 1890 in occasione della questione dell'isola Heligoland.

Sarebbe un errore supporre che si tratti in questo momento della cessione di Zanzibar e di Walfish bay.

Grey si rifiuta di rispondere alla domanda se l'Inghilterra e la Germania firmarono nel 1898 un trattato segreto riguardante certe eventualità in Africa e se questo trattato rimane in vigore o se esso fu denunciato o sostituito con un altro, perchè, dice Grey, se si dovesse rispondere alle interrogazioni relative ai pretesi trattati segreti, questi trattati cesserebbero di esser segreti.

Trijon propone un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono col quale esprime rammarico che non si pensi di consolidare i vincoli commerciali fra le varie parti dell'Impero, ossia alla eventualità di un'unione doganale che protegga l'Impero britannico dalla concorrenza di altre nazioni.

LONDRA, 22. — Il comitato internazionale incaricato di esaminare la questione dello sciopero dei minatori, ha tenuto una seduta durata dalle 2 alle 5,40. Il comitato ha pubblicato il seguente comunicato:

Abbiamo raggiunto l'accordo circa l'attitudine che assumeranno

i minatori dei diversi paesi in caso di sciopero dei minatori della Gra Bretagna. Per ora non siamo disposti a pubblicare i termini di questo accordo.

LONDRA, 22. — Non si sa nulla di ufficiale di quello che è stato deciso oggi durante i due colloqui avvenuti al Foreign Office, il primo fra i ministri ed i minatori, ed il secondo fra i ministri ed i padroni.

I minatori sono tornati al Foreign Office alle 6 del pomeriggio per conferire nuovamente col primo ministro Asquith il quale ha difeso eloquentemente presso le due parti avversarie gli interessi superiori del paese, messi in pericolo, e ha fatto loro importanti proposte.

L'ammiragliato continua ad inviare importanti carichi di carbone gallese in tutti gli arsenali navali ed ha noleggiato a tale scopo numerose navi.

Ha inoltre firmato importanti contratti per fornire di carbone americano i depositi navali del Mediterraneo.

L'ammiragliato si è accaparrato tutto il carbone disponibile nel paese di Galles, come dimostra il fatto che le miniere gallesi hanno rifiutato assolutamente di vendere carbone a chicchessia.

LONDRA, 22. — Il municipio di Londra continua a fare provviste di carbone per alimentare l'officina dell'energia elettrica che fornisce l'illuminazione della città e la forza motrice per i tram municipali.

Da otto giorni e otto notti sulle sponde del Tamigi le grue scaricano continuamente carbone dalle chiatte. Le compagnie di navigazione radunano febbrilmente tutto il combustibile possibile.

Nel paese di Galles si nutre pessimismo a proposito del conflitto e si dichiara che verrà cominciata una guerra ad oltranza fra padroni e minatori; essendo in giuoco una questione di principio, nè da una parte nè dall'altra si vogliono transazioni.

I padroni gallesi si augurano, senza troppo crederci però, che i minatori inglesi giungano ad un compromesso coi padroni inglesi, perchè ciò avrebbe una ripercussione sui minatori gallesi, ma i minatori inglesi sembrano piuttosto decisi a resistere.

Le autorità della vallata del Rhonda hanno chiesto al ministero della guerra un rinforzo di 1500 soldati per il principio della prossima settimana.

Gli impiegati della Nord Eastern hanno domandato all'assemblea generale dei lavoratori delle ferrovie di sottoscrivere 500,000 franchi per aiutare i minatori.

I delegati riuniti al Foreign Office non avevano pieni poteri, nè da parte dei padroni, nè da parte dei minatori; perciò non hanno potuto prendere una decisione, senza riferire in proposito ai comitati direttivi.

COSTANTINOPOLI, 23. — Lo *Stambul* annuncia che parecchie tribù hanno assalito varie località nel vilayet di Bassora. Truppe e gendarmi sono partiti da Bagdad per Bassora. Il vali Ali Riza ha dato le dimissioni che sono state accettate. Non è giunta però ancora conferma di questo fatto.

Secondo un dispaccio ufficiale da Monastir, un funzionario e due bulgari sono rimasti feriti dall'esplosione di una bomba a Kirtchewo.

Ne sono risultate agitazioni durante le quali un bulgaro è rimasto ucciso da una pugnolata, e quindici persone sono rimaste gravemente ferite da sassate.

Un individuo che è stato arrestato mentre stava per fuggire, ha confessato che aveva deposto la bomba in seguito ad un accordo con una banda.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Si respinge con 258 voti contro 193 l'emendamento Trijon, relativo all'unione doganale fra le varie parti dell'Impero.

I nazionalisti si sono astenuti.

LONDRA, 23. — La Federazione dei minatori è convocata per martedì. Gli ottimisti considerano ciò come un buon segno, perchè solo la Federazione può revocare il preavviso dello sciopero per il primo marzo. I pessimisti ritengono invece che vi è poco da sperare per la soluzione, data la ristrettezza del tempo.

Si crede che Asquith cercherà di riunire una conferenza fra i rappresentanti dei minatori e dei padroni ed i ministri per trovare la base di una soluzione.

I delegati della conferenza internazionale dei minatori debbono aver preso deliberazioni definitive, perchè i delegati esteri ripartono oggi per il continente.

Uscendo della conferenza coi padroni, Asquith cadde sulle mani e sui ginocchi. I giornalisti lo rialzarono. Il primo ministro non si è fatto alcun male.

Si ritiene che il preavviso di sciopero sarà ritardato.

Martedì nel pomeriggio, o mercoledì dovrà esservi, dopo la deliberazione della Federazione dei minatori, una conferenza fra i padroni.

NOTIZIE VARIE

L'attività della zecca di Londra. — Si scrive da Londra che l'attività della zecca di Londra è stata enorme durante il 1911, soprattutto nei riguardi delle monete d'oro coniate. Infatti queste salirono a 36.148.211 per un valore di Ls. 33.132.822, mentre l'anno precedente il valore dell'oro coniato non fu che di Ls. 25.300.000.

I pezzi d'argento conati sommarono a 43.935.459 per un valore di Ls. 2.381.286, cifra che corrisponde presso a poco a quella dello scorso anno.

Le monete di bronzo coniate sommarono a 40.846.848 per un ammontare di Ls. 140.305. Oltre a queste monete per l'uso del Regno Unito la zecca di Londra coniò altri 25.476.491 pezzi per uso delle colonie. Mai come in questo anno si è coniato tanto oro; eppure il mercato inglese difetta sempre di monete d'oro, tanto che molti economisti si domandano dove veramente vada a finire tutto l'oro che viene monetizzato.

Una gran parte è stata esportata verso le colonie e verso le regioni meno civili dell'Asia, dell'Africa e del Sud-America, dove viene tesoreggiato in ogni famiglia e quindi ritirato dalla circolazione.

Senza questo fenomeno non si potrebbe spiegare la relativa scarsità d'oro in Inghilterra, nonostante le continue ed enormi coniazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 febbraio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.79
Termometro centigrado al nord	13.5
Tensione del vapore, in mm.	6.99
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.2
Temperatura minima	5.1
Pioggia in mm.	—

22 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 748 sull'Irlanda; massimi secondari di 771 sulla Svizzera e sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 4 mm. al nord, Marche e Sardegna; temperatura irregolarmente variata; piogge sparse in Toscana, sud e isole.

Barometro: generalmente livellato tra 767 e 786.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sulle isole, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo generalmente sereno al nord, centro e Sardegna; vario altrove, con qualche pioggia all'estremo sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7.	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	13 7	7 4
Genova	sereno	calmo	14 6	8 4
Spezia	sereno	calmo	12 5	6 2
Cuneo	sereno	—	9 7	3 1
Torino	sereno	—	9 6	2 0
Alessandria	sereno	—	11 4	1 4
Novara	sereno	—	11 2	3 0
Domodossola	sereno	—	12 0	1 4
Pavia	nebbioso	—	13 2	0 4
Milano	nebbioso	—	12 0	2 7
Como	sereno	—	11 6	2 0
S. andrè	1/2 coperto	—	11 0	0 2
Bergamo	1/4 coperto	—	10 0	4 5
Brescia	1/4 coperto	—	11 5	3 4
Cremona	nebbioso	—	9 4	1 3
Mantova	nebbioso	—	9 0	2 7
Verona	nebbioso	—	11 2	2 4
Belluno	1/4 coperto	—	9 7	0 8
Udine	1/2 coperto	—	10 5	3 8
Treviso	nebbioso	—	12 0	4 8
Venezia	nebbioso	calmo	10 6	5 0
Padova	nebbioso	—	11 5	2 3
Rovigo	nebbioso	—	9 1	2 5
Piacenza	sereno	—	10 5	2 4
Parma	sereno	—	10 0	2 2
Reggio Emilia	sereno	—	9 2	2 4
Modena	1/4 coperto	—	10 2	3 1
Ferrara	nebbioso	—	7 3	0 8
Bologna	sereno	—	10 8	—
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	3 8
Pesaro	nebbioso	calmo	13 5	4 2
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	7 4
Urbino	sereno	—	10 6	6 0
Macerata	sereno	—	12 3	6 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	11 6	5 0
Camerino	coperto	—	11 4	4 1
Lucca	sereno	—	10 8	4 4
Pisa	sereno	—	11 2	3 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	12 0	5 5
Firenze	nebbioso	—	11 6	5 2
Arezzo	sereno	—	12 4	4 8
Siena	1/4 coperto	—	10 7	5 8
Grosseto	sereno	—	13 0	4 5
Roma	1/4 coperto	—	14 2	5 1
Teramo	coperto	—	15 0	5 1
Chieti	coperto	—	14 0	5 6
Aquila	coperto	—	11 5	2 2
Agnone	coperto	—	10 3	2 4
Foggia	1/2 coperto	—	15 0	6 0
Bari	1/4 coperto	calmo	13 8	8 4
Lecce	coperto	—	16 4	8 4
Caserta	1/4 coperto	—	15 3	7 1
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	8 1
Benevento	coperto	—	12 6	6 1
Avellino	1/4 coperto	—	12 0	2 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	coperto	—	15 5	5 5
Trinità	coperto	—	11 0	1 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	17 0	9 8
Palermo	coperto	agitato	19 6	10 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 2	7 6
Caltanissetta	coperto	—	12 1	8 8
Messina	1/4 coperto	calmo	17 0	11 0
Catania	1/2 coperto	calmo	15 7	—
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 6	8 0
Cagliari	sereno	mosso	18 0	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 2	8 7